INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 155) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 7 settembre 1874, nell'ufficio della R. pretura in Segni alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti ai precedenti incanti sotto indicati.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale di Roma; e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà esser anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.
7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che le spese d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolo generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in detto luogo.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi di violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente (1)	N° progressivo dei lotti (2)	N° della tabella corrispondente (3)	COMUNE in cui sono situati i beni (4)	PROVENIENZA (5)	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura (6)	SUPERFICIE in misura legale (7)	SUPERFICIE in antica misura locale (8)	PREZZO d'incanto (9)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (10)	DEPOSITO per le spese e tasse (11)	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte (12)	DATA del precedente ultimo incanto (13)
1	862	1094	Segni	Seminario vescovile di Segni	Terreno seminativo con castagni in vocabolo prati degli Scolari o S. Marco, confinante coi beni dei fratelli Cremona, di Cincinelli D Eleonoro, di Binaco Gaetano, con la strada, coi beni di Nardi Maria in Tani, di Calabucci Francesco e con la strada di S. Marco, in mappa sez. I, ai numeri 54, 55, 408, 409, 410, 411; con l'estimo di scudi 504,99. Dato a colonia e miglioria a Luigi Roscioli, Tumolo e Bonelli. — Il detto lotto si vende libero da canone	7 58 10	75 81	10040 80	1004 08	550 »	»	1° giugno 1874 Avv. n. 93

4945 Roma, addì 18 agosto 1874. *L'Intendente:* CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 157) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 settembre 1874, nell'ufficio della R. pretura in Piperno, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lira una.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale di Roma; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottindicata nella col. 11 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che le spese d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio del del Registro in Piperno.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi di violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente (1)	N° progressivo dei lotti (2)	N° della tabella corrispondente (3)	COMUNE ove sono situati i beni (4)	Provenienza (5)	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura (6)	SUPERFICIE in misura legale (7)	SUPERFICIE in antica misura locale (8)	PREZZO d'incanto (9)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (10)	DEPOSITO per le spese e tasse (11)	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte (12)	DATA del precedente ultimo incanto (13)
1	1132	1387	Piperno	Seminario diocesano di Sezze	Terreno seminativo, in vocabolo Macchione, confinante con lo stradone, col fosso e coi beni di Di Biagio, in mappa sez. VII, n. 11, (sub. 1-2), con l'estimo di scudi 1697 71. Affittato dall'ente morale con altri beni al signor Coletta Giuseppe	17 74 »	177 40	11875 25	1187 53	600 »	»	4 luglio 1874 Avv. n. 114

4950 Roma, addì 18 agosto 1874. *L'Intendente:* CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 159) per vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 15 settembre 1874, nell'ufficio della Regia pretura in Frascati, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle 4 pomer. nell'ufficio del Registro in Frascati.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. d'ordine del presente (1)	N° progressivo dei lotti (2)	N. della tabella corrispondente (3)	COMUNE in cui sono situati i beni (4)	PROVENIENZA (5)	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura (6)	SUPERFICIE in misura legale (7)	SUPERFICIE in antica misura locale (8)	PREZZO d'incanto (9)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (10)	DEPOSITO per le spese e tasse (11)	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima (12)	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte (13)
1	1606	1990	Frascati	Monast. delle Agostiniane di S. Flavia e Domitilla in Frascati	Fabbricato urbano composto di n° 29 vani ed una soffitta, sito in contrada delle Fratte, ai civici numeri 83, 84, 85, 86, 87, 88, confinante colla via delle Fratte, coi beni di Vincenzo, Giuseppe, Filippo e Luigi fratelli De Nicola, in mappa sezione Città, n° 530 rata, col reddito imponibile di L. 752 25. Affittato dall'ente morale a Luca Grossi ed altri . .	»	»	13655 64	1365 56	700	100	»

4983 Roma, addì 22 agosto 1874. *L'Intendente:* CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

AVVISO D'ASTA (N. 356) per vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 13 settembre 1874, in una delle sale dell'ufficio del Registro di S. Agata dei Goti, alla presenza d'uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procede ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infrascritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della Provincia* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane nell'ufficio del Registro di S. Agata dei Goti.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'amministrazione e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
11. Con Real decreto 18 settembre 1870, num. 5894, si dichiara espressamente che gli aggiudicatari non saranno chiamati a sostenere veruna spesa, per la vendita dei lotti di un valore inferiore a lire ottomila, per la inserzione nei giornali, nemmanco allora che lo stesso avviso d'asta comprendesse altri lotti di maggior valore per li quali si rendesse necessaria una parziale inserzione nei giornali ufficiali.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Numero dei lotti (1)	Numero della tabella (2)	COMUNE in cui sono situati i beni (3)	PROVENIENZA (4)	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura (5)	SUPERFICIE in misura legale (6)	SUPERFICIE in antica misura locale (7)	PREZZO d'incanto (8)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (9)	DEPOSITO per le spese e tasse (10)	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (11)	Numero del precedente avviso (12)	Osservazioni (13)
1	278	S. Agata dei Goti	Capitolo cattedrale di S. Agata dei Goti	Territorio seminatorio con casamento rurale in contrada Barnaba o Manera. Confina coi beni degli eredi di Michelangelo De Peruta, beni del fu D. Giuseppe Viscardi, Picone Pasquale, fiume Iscloro e strada pubblica. Distinto in catasto all'art. 3414, sez. C, numeri 115, 116, 117, 118, 133 e 134, con l'imponibile di L. 2156 79. Tenuto in fitto da Ciccone Pietro e Biasenello Pasquale per l'annuo estaglio di L. 42 50 ed ett. 224 di grano.	25 56 30	76 »	51000 »	5100 »	2550 »	200 »	236	18 luglio 1872

4982 Benevento, 18 agosto 1874. *L'Intendente di Finanza* F. MASCILLI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Campobasso ha con suo decreto del 16 giugno 1874, munito di marca di registro, col quale ordina che la Cassa di depositi e prestiti, succeduta a quella abolita di ammortizzazione, paghi libera ai germani signori Giuseppe e Fabrizio D'Onofrio di Campobasso (Molise), soli eredi del defunto loro padre avv. Giacomo D'Onofrio, la somma di lire 220, da costui depositata, come dal relativo certificato del 20 marzo 1812, n. 1230, ed ha autorizzato inoltre il Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad intestare anche liberi ad essi sigg. Giuseppe e Fabrizio D'Onofrio, nella divisata qualità di unici eredi del fu Giacomo, i due borderò di rendita, intestati al defunto loro padre, il primo del 14 maggio 1862, numeri 1155 e 952 registro di posizione, per la rendita annua al 5 0/0 di lire 2125, ed il secondo del 23 gennaio 1864, num. 87330 e 27466 registro di posizione, per la rendita annua, anche 5 0/0, di lire 205.

Chiunque credesse avere interesse ad opporsi, si uniformerà alle prescrizioni della legge al riguardo. 4432

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto della Corte di appello di Firenze 23 luglio 1874 i signori Pietro Raphy e Stefano Dufour sono stati dichiarati proprietari della rendita 5 0/0 di lire sessanta inscritta in nome dell'oggi defunto Raphy notaro Giovanni Francesco, come da certificato n. 35543 emesso da Torino il 23 agosto 1862, e ciò come eredi del titolare.

Firenze, 28 luglio 1874.

4483 GIOVANNI PUGI notaro, di commissione.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo con deliberazione del 22 luglio 1874 ha dichiarato che il rev. Giovanni Coppola fu Luigi è l'unico erede di Coppola Nicola fu Luigi, ed al medesimo doversi attribuire il certificato nominativo della rendita di lire 40, n. 1104|184044, Napoli 14 febbraio 1862, non che l'assegno provvisorio di lire 2 50, n. 241, ambidue intestati al cennato defunto Coppola Nicola fu Luigi.

4394 ENRICO DE BONIS proc.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI VERONA N. 45

Modello N. 9. — § 83 dell'Istruzione.

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 31 luglio 1874, numero 2, per la provvista dei sottodescritti oggetti di corredo, è stato in incanto d'oggi deliberato partitamente mediante i ribassi infraindicati.

N. d'ordine	Indicazione degli oggetti	Quantità	N. dei lotti	Quantità di ciascun lotto	Prezzo per ogni oggetto	Importo di ciascun lotto	DELIBERAMENTO	TERMINI per le consegne	Somma per cauzione e per ogni lotto
1	Farsetti a maglia	1000	4	250	3 70	925 »	Due lotti mediante il ribasso di 15,10 p. % Due lotti come sopra 4,60 p. %	Per ogni lotto fine ottobre	100

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 25 agosto 1874 ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto dalle ore 8 alle ore 11 antimeridiane di ciascun giorno.

Verona, addì 20 agosto 1874.

4989 *Il Direttore dei conti:* L. ROMANO.

AVVISO

Adelaide Cangini ed il suo marito Luigi Melis, residenti presso il sottoscritto, in virtù di sentenza del R. tribunale civile e correzionale di Roma, con atto dell'usciere Cristoforo Colombi, 23 maggio 1874, fecero precetto alla Università dei Cuochi e Pasticcieri presso Ss. Vincenzo ed Anastasio alla Regola, ed al signor Francesco Lovatti, domiciliato via Paradiso, n. 27, come asserto ritentore dei fondi per la somma di lire 3546 e cent. 12 sorte e frutti, oltre le spese, altrimenti si procederà alla espropriazione forzosa dei seguenti immobili:

1° Locali terreni posti in Roma, via de' Streggari, n. 25, num. di mappa 351, rione VII;

2° Casa posta ove sopra, via Streggari, num. 26, 27, e via Zoccolette n. 100, 101, n. di mappa 400, rione VII;

3° Casa posta ove sopra, via Zoccolette, nu. 109, 110, 111, n. di mappa 410, rione VII.

Decorsi i termini, si richiede la nomina di un perito che proceda alla stima per base della vendita a senso dell'articolo 663 Codice di procedura civile.

4977 BENEDETTO avv. FERRANTINI.

MUNICIPIO DI SINIGAGLIA

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni appartenenti all'Opera Pia Gherardi.

Si fa noto che essendo riesciti deserti gli atti di asta eseguiti nei mesi di settembre e ottobre 1872 per la vendita dei beni appartenenti all'Opera Pia Gherardi, situati nel territorio di Sinigaglia, frazione Montignano, e qui appresso descritti, per deliberazione regolarmente approvata della Commissione amministratrice si procederà innanzi al sindaco presidente della medesima, o chi ne fa le veci, all'esperimento di un nuovo incanto nella sala comunale, alle ore 11 antimeridiane del giorno cinque del prossimo venturo mese di settembre, ed all'aggiudicazione dei beni suddetti a favore dell'ultimo migliore offerente, avvertendosi che potrà farsi luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'incanto sarà tenuto col metodo delle offerte segrete scritte su carta da una lira, da rassegnarsi al momento dell'asta, osservate le consuetudini locali e le formalità prescritte dal regolamento governativo approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n° 5852.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi aumenterà di più il prezzo d'italiane lire centodiciassettemila (L. 117,000) complessivamente attribuito ai beni suddetti che si alienano in un solo lotto, avvertendosi che in detto prezzo non viene calcolato il valore del bestiame, delle scorte morte ed altre cose mobili esistenti nei fondi, da valutarsi a stima di periti e da pagarsi dall'acquirente oltre il prezzo di aggiudicazione.

Il minimo dell'aumento verrà dalla Commissione amministratrice dell'Opera Pia Gherardi stabilito e designato in apposita scheda suggellata che all'apertura dell'asta sarà depositata sul banco dell'incanto per essere aperta dopo raccolte e lette le offerte presentate dai concorrenti.

Avvenendo l'aggiudicazione, potrà il prezzo ottenuto essere aumentato ancora del ventesimo fino alle ore tre pomeridiane del giorno 20 settembre suddetto.

Gli aspiranti all'acquisto per essere ammessi ad offrire dovranno presentare un certificato di avere preventivamente depositato nella locale Cassa di Risparmio la somma di lire diecimila settecento (10,700) a cauzione tanto del contratto quanto della metà posta a carico dell'acquirente delle spese di atti d'asta e delibera, istromento e registro.

Il dètto deposito potrà farsi per la metà in numerario o in buoni della Banca Nazionale, e per l'altra metà in titoli del Debito Pubblico valutati al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito. L'aggiudicazione s'intenderà seguita coll'obbligo dell'osservanza di tutte e singole condizioni portate dal capitolato stabilito dalla Commissione amministratrice e depositato nella segreteria comunale unitamente alle perizie ed ai certificati catastali ed ipotecari, i quali atti possono da chiunque esser veduti, letti ed esaminati in ogni giorno nelle ore d'ufficio.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N. progres.	Contrada e vocabolo in cui sono situati i beni	DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	ESTIMO censuario
			Ett. Are C.	Tavole C.	Lire Cent.
1	Marzocca	Predio a colonia di Rocchetti Pietro diviso in due corpi, distinto in mappa Montignano coi numeri 280, 281, 282 sub. 1, 2, 283, 284, 285, 279 parte del 278 e 277 sub. 1, 1070, 277 sub. 2 e 3	27 78 80	277 83	10801 78
2	Marzocca, Casine, e Busso	Predio con casa colonica ed annesso fabbricato ad uso di magazzini padronali diviso in due corpi a colonia di Alfonsi Agostino, distinto in mappa Montignano coi numeri 277 sub. 1, 278, 1071, 1065, 115, 116, 117, 118, 190	15 60 10	156 01	7696 22
3	Casine, Villanova, Draga, e Busso	Predio con casa colonica e casino di villeggiatura padronale diviso in due corpi a colonia di Pieroni Biagio, distinto in mappa Montignano coi numeri 30, dal 119 al 124, 171, 994 sub. 1 e 2	16 11 90	161 19	7213 18
4	Montignano e Niccolina	Predio diviso in tre corpi di terreno con casa a colonia di Mencucci Vincenzo, distinto in mappa Montignano coi numeri dal 56 al 61 e dal 369 al 372, 82, 83, 84, 857	19 85 10	198 51	8243 55
5	Campetto, Castellaro e Canneto	Predio con casa diviso in otto corpi di terreno a colonia di Pirani Pietro, distinto in mappa Montignano coi numeri 591, 592, 593, 586, 587, 588, 589, 595, 605, 606, 607, 576, 597, 600, 601, 602 603, 609, 610, 614, 615, 616, 618, 681, 682, 683, 621, 631, 637, 648, 652, 646.	11 22 80	112 28	4944 20
6	Draga e Castellaro	Predio con casa colonica diviso in cinque corpi di terreno a colonia di Fratini Pietro, distinto in mappa Montignano coi numeri 696, 972, 973, 941, 942, 943 sub. 1, 2, 944, 945, 1131, 946, 891, 931, 933, 899	7 62 80	76 28	2927 49
7	Draga e Castellaro	Predio con casa diviso in sei corpi di terreno a colonia di Mengarelli Giuseppe, distinto in mappa Montignano coi numeri dal 980 al 984, 970, 971, 883	5 53 50	55 35	2131 94
8	Draga e Grancetta	Predio con casa a colonia di Filipetti Antonio, diviso in due corpi di terreno, distinto in mappa Montignano coi numeri 1021, 1022, 1145, 1035	2 28 90	22 89	1288 93

Sinigaglia, 15 agosto 1874.

Il Sindaco Presidente
della Commissione Amministratrice dell'Opera Pia Gherardi
L. ROSSINI.

4897

Strade comunali obbligatorie

PROVINCIA DI GROSSETO — COMUNE DI ARCIDOSSO

AVVISO.

Il Consiglio comunale avendo determinata la esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria che dal Castello di Montelaterone conduce alla Madonna delle Stiacciaje, si invitano i proprietari dei fondi da attraversarsi colla nuova strada e designati nell'elenco seguente a dichiarare alla Giunta Municipale di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

Arcidosso, li 20 agosto 1874.

4959 *Il Sindaco:* B. MALCAPI.

N. d'ordine	COGNOME E NOME dell'espropriato	Indicazione della proprietà da espropriarsi	Superficie	Indennità offerta	Osservazioni
			Metri q.		
1	Martini Martino, Ottavia, avv. Pietro, Francesca e Antonio fu Angelo	Castagneto	4501 50	617 50	
2	Magini Girolamo e Maria Domenica	Terreno lavorativo	300 »	98 »	Il mantenimento perpetuo del nuovo muro a sostegno del terreno sterrato, viene accollato agli espropriati mediante l'indennizzo per una volta tanto di lire 56.
3	Petri Eugenio ed Agostino fu Lucio	Campo lavorativo nudo	2087 »	928 04	Il mantenimento perpetuo della siepe dei due lati fa carico ai sigg. espropriati.
4	Nicolai Pietro e Domenico fu Francesco	Id.	1665 50	854 62	Come sopra.
5	Zilianti Quirina e Palmira fu Marco	Id.	800 »	304 60	

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI TORINO

N. 25 d'ordine.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del panificio militare in questa città, nel giorno 29 corrente mese, alle ore due pomeridiane, nell'ufficio della Direzione suddetta, sito in via San Francesco da Paola, numero 7, piano 1°, si procederà all'appalto, nanti il signor direttore, col mezzo di pubblico incanto ed a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, per la provvista sottoindicata.

Designazione dei magazzini	Frumento d'appaltarsi: Qualità del genere	Frumento d'appaltarsi: Quantità quintali	Divise in lotti: Numero	Divise in lotti: di quintali caduno	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE	SOMMA per cauzione di cadun lotto
TORINO	Nostrale	9000	90	100	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 45, in tre rate uguali ogni 15 giorni, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato al deliberatario.	L. 300

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili presso la Direzione suddetta e presso le altre Direzioni di Commissariato Militare.

Il frumento da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1874, e di qualità eguale al campione esistente in questo Ufficio.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato Militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali, di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma saranno presentate a parte.

Saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, oppure con marche da bollo dello stesso valore, debitamente firmati ed in pieghi suggellati.

Gli aspiranti all'impresa potranno presentare i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato Militare, avvertendo però che di detti partiti provenienti da altre Direzioni non sarà tenuto conto quando non pervengano a questa Direzione prima che, a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870, sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnati dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 21 agosto 1874.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Capitano Commissario: COSTA.

4970

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI PALERMO (33°)

Modello N. 11. — N. 8 d'ord. **AVVISO D'ASTA per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.** § 28 dell'Istruzione.

Si fa di pubblica ragione a termine dell'articolo 99 del regolamento, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 30 luglio 1874 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 9 luglio 1874, per le sottodescritte provviste, per cui, dedotti i ribassi d'incanti suddetti per cento e del ventesimo offerto, residuasi il loro importare come segue, cioè:

N. d'ordine	Quantità degli oggetti	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Importo della provvista	Ribasso avuto al 1° incanto sull'importo della provvista	Ribasso non minore del ventesimo offerto sul rimanente importo della provvista	Residuo importo della provvista su cui si apre il nuovo incanto	Somma da depositarsi per cauzione	Termini fissati per la consegna delle robe in magazzino
1	200	Cappelli sguerniti da bersaglieri	960 »	28 80	46 56	884 64	90 »	Quelli enunciati nell'avviso d'asta del 9 luglio 1874, n. 7.
2	5000	Cucchiai di ferro	500 »	80 »	22 »	398 »	40 »	
3	20000	Bottoni gemelli d'ottone	600 »	108 »	24 60	467 40	50 »	
4	4700	Forbici	846 »	67 68	38 92	739 40	70 »	
5	3300	Spazzole da scarpe	1089 »	65 34	51 18	972 48	100 »	
6	1400	Spazzole per fango	1175 »	70 50	55 23	1094 27	100 »	
7	3300	Spazzole per vestimenta						
8	3500	Pettini a doppia dentiera	700 »	70 »	31 50	598 50	60 »	
9	4500	Rocchetti con filo, seta ed aghi	2250 »	540 »	85 50	1624 50	160 »	
10	4?0	Cordoni da bersaglieri	1472 »	206 08	126 59	1139 33	110 »	
11	7000	Cravatte bianche da collo	2730 »	491 40	111 93	2126 67	210 »	
12	2000	Treccie di lana rossa per chepì	900 »	225 »	33 75	641 25	60 »	
13	2000	Ginnocchielli di cuoio	700 »	28 »	33 60	638 40	60 »	
14	3000	Soggoli di montone inverniciato per chepì	600 »	15 »	29 30	555 70	60 »	
15	23000	Sottopiedi di cuoio per uose (paia)	3450 »	207 »	162 15	3080 85	310 »	

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto piazza Vittoria, quartiere S. Giacomo, al nuovo incanto di tale provvista, col mezzo di partiti suggellati, alle ore dieci antimeridiane del giorno 29 agosto, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio d'amministrazione predetto, nel locale suindicato e presso i Distretti militari di Napoli, Bologna, Torino, Genova, Milano, Roma, Firenze e Verona, nonchè presso le Direzioni di Commissariato militare d'ogni divisione militare territoriale.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso il detto Consiglio, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato e dei Distretti suddetti il deposito sopra enunciato od in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati ai Distretti militari suddetti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Palermo, addì 14 agosto 1874.

4918 *Il Direttore dei conti:* G. PASSERI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI SALERNO (39°)

AVVISO D'ASTA per nuovo incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che vennero presentate in tempo utile le offerte di ribasso del ventesimo sui prezzi, ai quali nell'incanto delli 3 corrente mese risultarono deliberati i lotti d'appalto descritti nell'avviso d'asta delli 7 luglio ultimo, per provvista di oggetti di corredo militare, per cui, dedotti i ribassi d'incanto e quelli del ventesimo offerto, residuasi il loro importare come segue:

Numero d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	Numero dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Importare di ogni lotto	Ribassi ottenuti nel primo incanto: per ogni cento lire	Ribassi ottenuti nel primo incanto: sullo importo di ogni lotto	OFFERTE di miglioramento ottenute durante la decorrenza dei fatali: per ogni cento lire	OFFERTE: sull'importo di ogni lotto	Totale importo dei ribassi	Somma residuale su cui si apre il nuovo incanto	Depositi a farsi per essere ammessi al nuovo incanto	TERMINI per le consegne	Luogo in cui devono effettuarsi le consegne
1	Stelle di metallo bianco con disco per chepì	1	1000	578 60	3 01	17 41	5 05	28 84	45 75	532 85	100 »	31 ottobre 1874	Quartiere San Benedetto in Salerno
2	Dischi mobili di metallo bianco per chepì		2786										
3	Dischi mobili di metallo giallo per stelle da chepì	1	5773	577 80	3 01	17 39	5 13	28 74	46 13	531 67	100 »	Id.	
4	Berretti *fes* da bersagliere	1	163	448 25	1 40	6 27	5 »	22 10	28 37	419 88	100 »	Id.	
5	Correggie per borraccie	1	1200	936 »	1 06	9 92	5 »	46 30	56 22	879 78	100 »	Id.	
6	Correggie per pantaloni	1	1300	650 »	1 10	7 15	5 »	32 14	39 29	610 71	100 »	Id.	
7	Pettini a doppia dentiera	1	1600	992 50	38 25	379 63	5 »	30 64	410 27	582 23	100 »	30 settemb. 1874	
8	Rocchetti completi		1345										
9	Copertura di tela bianca per chepì	1	600	386 »	2 50	9 65	8 50	31 99	41 64	344 36	100 »	Id.	
10	Cucchiai di ferro		1400										

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto in Salerno, quartiere S. Benedetto, al nuovo incanto di tali provviste col mezzo di partiti suggellati, alle ore 10 antimeridiane del giorno 2 settembre prossimo, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio d'amministrazione predetto nel locale suindicato e presso i Distretti Militari ove è pubblicato il presente avviso.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso il detto Consiglio ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato o dei Distretti suddetti, un deposito per ciascun lotto come sopra accennato od in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati ai Distretti Militari suddetti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Si avverte in ultimo che i contratti da stipularsi con le persone che rimarranno deliberatarie si intendono esecutorii dal giorno della loro stipulazione.

A Salerno, addì 18 agosto 1874.

4968 *Il Direttore dei conti:* PERUCATTI.

INTENDENZA DI FINANZE PER LA PROVINCIA DI PISA

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni della Maremma Toscana, in ordine alla legge 25 maggio 1865, n. 2340.

Si previene il pubblico che alle ore 10 a. m. del giorno 19 settembre p. v., in una sala di questa Intendenza, posta in piazza S. Niccola, al civico n. 1, innanzi al sottoscritto o ad un suo delegato, si procederà ad un pubblico incanto col metodo della candela vergine per la definitiva aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni stabili qui appresso notati, costituenti l'elenco I dei beni della maremma toscana, posti in questa provincia.

CONDIZIONI PRINCIPALI

I. L'asta si terrà colle norme stabilite dal regolamento approvato col Sovrano decreto 14 settembre 1862, n. 812, colle modificazioni ed aggiunte di che ai RR. decreti 17 settembre 1868, n. 4627 e 7 decembre 1870, n. 6098.

II. Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno provare di aver depositato in una Tesoreria dello Stato, o in mano dell'autorità che presiede, la somma di lire diecimiladuecento, in biglietti aventi corso legale o in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa.

III. Ciascuna offerta di aumento non potrà essere inferiore a lire cinquecento, ne si procederà ad aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

IV. Saranno ammesse anche offerte per procura nel modo stabilito dall'art. 54 del citato regolamento 14 settembre 1862.

V. Nel termine stabilito dall'art. 65 del citato regolamento dovrà l'aggiudicatario pagare il primo decimo del prezzo e l'intiero ammontare dei relativi accessori mobili, scorte ecc. Il residuo prezzo potrà essere ritenuto in tutto o in parte per trent'anni in mano dell'acquirente corrispondendo al Demanio il frutto del 4 per 0/0.

VI. La vendita è vincolata alla puntuale osservanza delle condizioni contenute e richiamate nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere cognizione presso l'agenzia demaniale di Caldana e presso questa Intendenza ove sono pure depositati tutti gli altri documenti topografici e descrittivi che all'incanto si riferiscono.

VII. Le spese tutte dell'incanto e quelle successive, compresa la consegna del fondo, sono a carico dell'aggiudicatario.

Descrizione dei beni.

Numero dell'elenco (1)	Numero del lotto (2)	COMUNE ove sono situati i beni (3)	DENOMINAZIONE E NATURA DEI BENI (4)	Superficie (5)	Rendita imponibile (6)	Prezzo estimativo dello stabile (7)	Valore presunto delle scorte (8)	Prezzo che serve di base all'incanto (9)
				Ett. Are Cent.				
1	1	Campiglia Marittima	Tenimenti di Caldana, Rimigliano e Bracciolo, composti di fabbricati civili, d'affitto e ad uso dell'agricoltura, compreso un molino a cinque palmenti e di terreni di varia cultura, campi, prati, olivato, bosco ceduo, ecc.	150 92 26	5031 90	87658 82	13852 »	101,510 28

4919 Pisa, li 16 agosto 1874.

L'Intendente: L. QUAGLIOTTI.

N. 615 R. R. DECRETO.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Bergamo sentita in camera di consiglio, composta dal presidente cav. Tunesi e dai giudici Scappini ed Adami, la relazione esposta da quest'ultimo del sovra esteso ricorso e degli uniti documenti,

(Omesso)

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico, residente in Firenze, ad operare il tramutamento del certificato 17 settembre 1862, datato da Milano sotto il n. 14293, cangiato nel numero 130893, della rendita di lire 125, intestato a favore di Rampinelli dott. fisico Giovanni, non che dell'assegno provvisorio nominativo datato pure da Milano 17 settembre 1862, n. 5921, per l'annualità di lire 2 16, in cartelle di rendita al portatore capitalizzando l'assegno provvisorio nominativo suddetto e rimettendo alla ricorrente, a mezzo della Regia Intendenza in Bergamo, la somma di conguaglio.

Bergamo, dal tribunale civile e correzionale, li 13 luglio 1874.

Il presidente: Tunesi.
4840 Il cancelliere: Rizzini.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI SASSARI.
(1ª pubblicazione).

Si fa noto a tutti che Antonio, Luigi, Franceschina germani, Amedeo Fiorentino, delli furono Lorenzo e Rosa, domiciliati a Sassari, hanno ottenuto dal tribunale civile e correzionale di Sassari apposito decreto in data 8 agosto 1874, autorizzandoli ad esigere dalla Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico gli interessi relativi alla polizza 27 agosto 1869, n. 3761, di lire 60 di rendita intestata al fu loro fratello germano Giovanni, per prestata cauzione nella qualità di commissario provvisorio alle esecuzioni nella provincia di Sassari, del quale i richiedenti sono unici eredi.

Sassari, 13 agosto 1874.

4875 Y. Pirisi canc.

P. N. 47320.

S. P. Q. R.

Notificazione d'asta per definitivo esperimento.

Essendosi ottenuto in quest'istesso giorno il ribasso in grado vigesimale di lire otto per ogni cento lire di lavoro, compreso il ribasso di centesimi due per ogni lire cento offerto in 1° grado di asta, per l'appalto della rinnovazione e sistemazione del selciato di un tratto delle vie di Ripetta, dal vicolo di S. Giacomo alla piazza del Popolo, a forma del capitolato che trovasi depositato nella segreteria generale di questo comune, si fa noto al pubblico che, stante la decretata abbreviazione dei termini, al mezzodì del giorno 27 corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio e sotto la presidenza del signor ff. di Sindaco, o chi per esso, si procederà all'estinzione della terza ed ultima candela vergine ad un solo incanto e definitivo deliberamento, qualunque sia il numero degli offerenti, ferme restando tutte le prescrizioni contenute nelle notificazioni d'asta del 22 luglio scorso, 1 e 10 andante mese.

Dal Campidoglio, li 19 agosto 1874.

4964 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DELL'UMBRIA

N. 13775.

AVVISO DI VIGESIMA

per l'appalto del servizio dei trasporti carcerari nella provincia dell'Umbria per un quinquennio a decorrere dal 1° gennaio 1875.

Negli incanti oggi tenutisi a tenore del manifesto del 24 luglio p. p. per l'appalto sopraindicato, ebbe luogo il relativo deliberamento in primo grado d'asta col ribasso di cent. 50 per cento sui prezzi normali di cui all'art. 32 del relativo capitolato d'oneri del 14 settembre 1871, di guisa che l'ammontare approssimativo calcolato per l'intiero quinquennio in L. 127,615, viene a ridursi a L. 126,976 93.

Il tempo utile per fare il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di primo deliberamento, si rammenta al pubblico che scade al mezzogiorno di mercoledì 2 settembre p. v., durante il quale periodo se non venisse fatto altro ribasso, il primo deliberamento rimarrà definitivo.

Se più offerte di vigesima verranno presentate, sarà preferita quella che risulterà la migliore, e se eguali quella che sarà stata rassegnata per prima.

Avverandosi poi il caso di tali offerte si procederà all'altro definitivo incanto prescritto dall'art. 99 del regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, secondo apposito manifesto che verrà pubblicato.

Si richiamano tutte le altre disposizioni ed avvertenze di cui nel detto avviso d'asta del 24 luglio prossimo passato.

Perugia, 17 agosto 1874.

4940 *Il Segretario:* NOZZI.

DELIBERAZIONE.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Salerno con deliberazione del dì 24 giugno 1874 omologando l'istrumento di convenzione del 13 giugno 1874 per notaro Gallo di Napoli nello interesse degli eredi del fu Saverio Lovito facendo dritto alla domanda degli opponenti autorizza la vendita delle partite di rendita iscritta sul Debito Pubblico di cui è menzione nel citato istrumento e consistenti in numero quattro certificati in uno per la annua rendita di lire duemilanovecentonovanta, in testa al defunto Saverio Lovito coi numeri 27853, 97052, 9249, 96967, più altro certificato per l'annua rendita di lire cento, intestata a Carmine e Celestina Levito figli minori del defunto col num. 140636, ed il resto da completarsi con rendita al portatore per formare l'ammontare della rendita di lire tremilaseicentosettantacinque, della cui rendita il tribunale ordina che se ne faccia l'intestazione a favore delle persone e nelle proporzioni nel detto istrumento indicate, cioè lire 2725 a Celestina Lovito minore del fu Saverio, e lire 950 ad Arturo Carola di lui fratello uterino minore. All'oggetto per le correlative operazioni, il tribunale ha nominato il regio agente di cambio signor Salvatore Talamo.

4958

AVVISO.

Filippo Freschi e Maria Gondi coniugi, residenti presso il sottoscritto, in virtù di sentenza del pretore del 4° mandamento oggi 2° di Roma, con atto dell'usciere Garbarino 5 giugno 1874 fecero precetto a Gaetano Baldazzi al domicilio eletto vicolo Leutari, n° 33, presso il procuratore Bernardino Montozzi, di pagare lire 628 26, oltre le spese, altrimenti si procedeva alla espropriazione forzosa della casa sita in Genzano, via Cappuccini, n° 6, segnata in mappa numeri 422 sub 1, 423 sub 1. Decorsi i termini si richiede la nomina di un perito che proceda alla stima per base della vendita a senso dell'art. 663 Codice proc. civile

4978 Benedetto avv. Ferrantini.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PALERMO

2° Avviso d'Asta.

Si manifesta al pubblico che la Deputazione provinciale di Palermo, con deliberazione presa nella tornata del 1° luglio corrente, determinava di aprirsi gli incanti per lo appalto di costruzione del secondo tratto della strada da Corleone a Pietralunga di lunghezza chilometri 10,543, che si estende da poco dopo la sponda destra del torrente Frattina, sino al di là della rupe di Pietralunga, cioè sino alla strada in manutenzione che va a San Cipirello. Perlocchè nel dì 12 agosto 1874 si procedeva alla celebrazione della prima subasta la quale rimaneva deserta per difetto di oblatori.

Pel secondo esperimento d'asta rimane fissato il giorno 9 settembre 1874 all'ora una pom. al quale si procederà innanzi il signor presidente della Deputazione provinciale di Palermo, o di suo speciale delegato, nel palazzo della prefettura sito largo della Vittoria, alla celebrazione dello esperimento d'asta per lo appalto in discorso, col metodo dell'estinzione della candela vergine, e con quello dei partiti segreti secondochè verrà determinato da chi presiederà all'incanto pria di aprirsi la subasta, ed al momento dell'apertura dello incanto verrà dichiarato al pubblico.

Il detto appalto verrà consentito alla base delle condizioni speciali pel medesimo compilate il dì 30 giugno 1874 dall'ufficio tecnico provinciale, che fanno seguito alle condizioni generali di appalto delle strade provinciali, dalle quali risulta che il valore approssimativo delle suddette costruzioni si è in lire 286,000 comprensovi lire 23,650 40 per imprevedute, e lire 5600 d'indennizzamento.

Le suddette condizioni speciali, in uno alla tariffa ed analisi dei prezzi, sono ostensibili nell'ufficio del sottoscritto notaro, sito via Macqueda, n. 288, in qualunque giorno, e presso l'ufficio tecnico provinciale, sito nel palazzo del marchese Artale dietro il duomo.

Le opere suddette dovranno essere portate a compimento assolutamente nel termine di anni due e mesi sei a contare dal dì dello avvertimento che dall'ufficio tecnico suddetto si farà all'appaltatore per l'assegnazione dei lavori.

I concorrenti, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare un certificato d'idoneità propria, o del capo d'opera che assumono lo impegno di adibire per la condotta dei lavori, di data non anteriore di sei mesi, a firma di un ispettore o ingegnere capo del Genio civile, o dell'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte; e dovranno ben pure consegnare per cauzione provvisoria lire 9,534 in fedi di credito, o un certificato di deposito presso una delle pubbliche Banche della città, di valore al corso di Borsa, più lire 2200 in valori bancali in conto di spese.

Lo appalto suddetto verrà aggiudicato a chi, presentando le superiori condizioni, offrirà maggiori vantaggi all'Amministrazione col ribasso di un tanto per cento sui prezzi di stima.

I pagamenti verranno fatti allo appaltatore previ certificati da rilasciarsi dall'ufficio tecnico suddetto, ed in cifra non minore di lire 8000 netta di ribasso e ritenuta.

Il termine utile a migliorare il prezzo del primo deliberamento, mediante offerta di un ribasso non inferiore al ventesimo, è fissato a giorni quindici e scadrà alle ore una pom. del giorno 24 settembre 1874.

Quali offerte di ribasso potranno presentarsi tutti i giorni, eccettuati i festivi, dalle ore 10 a. m. alle 4 p. m. nell'ufficio della Deputazione provinciale, ove vi sarà persona delegata a riceverle.

Nel termine di quindici giorni, a contare da quello in cui l'aggiudicazione sarà divenuta diffinitiva, dovrà l'aggiudicatario stipulare l'atto di sottomissione, e prestare la cauzione diffinitiva in lire 23,840, la quale dovrà essere prestata in quanto a lire 15,000 pria della stipulazione dell'atto di sottomissione, in numerario o in titoli di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, da valutare al corso di Borsa, e venire depositata nella Cassa dei depositi e prestiti per essere restituita al termine delle sopraccennate condizioni speciali d'appalto; ed il rimanente mercè la ritenuta del 5 per 100 sui pagamenti a farsi, oltre quella menzionata all'articolo 57 delle condizioni generali di appalto, per investirsi in cedole del Debito Pubblico al corso effettivo di Borsa, e rendersi fruttifere nella Cassa dei depositi e prestiti.

Insieme collo appaltatore dovrà intervenire nella stipulazione dell'atto di sottomissione un socio, il quale dovrà obbligarsi tanto nel caso di morte, che in quello di assoluto impedimento dello appaltatore medesimo riconosciuto e dichiarato dalla Deputazione provinciale, di continuare nello appalto senza bisogno di consegna, facendo anco comune la cauzione.

Lo appaltatore ed il socio assunto dovranno eleggere il domicilio legale in Palermo, e nell'ufficio del sottoscritto notaro sito come sopra, per l'esecuzione del contratto, e dovranno benal eleggere domicilio nella casa comunale di Corleone, affinchè ivi pure gli si possano rilasciare da parte dell'ufficio tecnico gli occorrenti ordini.

Tutte le spese inerenti allo appalto, atto di sottomissione, tassa di registro e bollo ed altre, saranno a carico dell'aggiudicatario. Dovranno a di costui spese eseguirsi quattro copie del contratto, una per suo uso, altra in forma esecutiva per l'amministrazione, una copia per l'ufficio tecnico provinciale, e la quarta per la Cassa di depositi e prestiti.

Palermo, li 18 agosto 1874.

Pel Prefetto presidente la Deputazione provinciale
SORAGNI.

Il notaro delegato dalla Provincia
IGNAZIO DADDI.

4971

DIREZIONE DELLA CASA DI FORZA DI SAN GIMIGNANO

in provincia di Siena

AVVISO D'ASTA per l'appalto della mano d'opera dei condannati di questo penitenziario, esercenti la tessitoria ed arti affini.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 10 del prossimo settembre, alle ore undici antimeridiane, nella Direzione di questo Stabilimento, in presenza del direttore si procederà col metodo delle offerte segrete e con le norme stabilite dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato ai pubblici incanti per l'appalto della mano d'opera di n. 130 condannati addetti alle varie occupazioni di questa tessitoria.

L'asta sarà aperta in base ai prezzi seguenti:

Per ogni Tessitore di	1° classe		L. 0 70	al giorno
id.	2°	id.	0 55	
id.	3°	id.	0 45	
Cannellajo di	1°	id.	0 40	
id.	2°	id.	0 30	
Rocchettaio di	1°	id.	0 40	
id.	2°	id.	0 30	
Orditore, senza distinzione di classe			0 70	
Licciaiolo		id.	0 70	
Torcitore		id.	0 50	
Pulitore di tele		id.	0 40	
Annodatore di fili		id.	0 15	

L'aumento da offrirsi sui prezzi giornalieri suddetti non può essere di frazione di centesimo e s'intende esteso per ogni genere e per ogni classe dei lavoranti suindicati.

La durata del contratto sarà di anni 5 decorrendi dal 1° gennaio 1875.

Il capitolato d'oneri riguardante quest'impresa è visibile in questa Direzione tutti i giorni dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle 12 1/2 alle 5 pom.

Gli aspiranti all'asta dovranno comprovare all'atto precedente di essere fabbricanti o negozianti di tessuti, e depositare per garanzia dell'offerta la somma di L. 500 in numerario o in cartelle dello Stato a prezzo di Borsa.

Il termine utile (fatali) per presentare un ulteriore aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria scadrà alle ore 11 ant. del giorno 26 settembre suddetto. Tutte le spese d'asta, di contratto, registro, carta bollata, ecc., sono a carico del deliberatario definitivo.

San Gimignano, li 15 agosto 1874.

Il Direttore Reggente: ORO.

4904

R. INTENDENZA PROV. DI FINANZA IN PADOVA

N. 14820. AVVISO DI CONCORSO.

Essendo vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Arre, numero 27, la quale deve esigere le leve dal magazzino di vendita di Conselve, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della medesima, da esercitarsi nella località succennata o sue adiacenze.

La rendita lorda verificatasi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L. 851 29
Id. ai sali	117 22
Totale	L. 968 51

L'esercizio sarà conferito a norma del Regio decreto 2 settembre 1871, num. 459, quindi avranno la preferenza:

1. I militari resi inabili per ferite riportate in guerra e gl'impiegati civili che si trovassero nelle stesse condizioni per cause di servizio, e senza diritto a pensione.
2. Le vedove ed orfani degli impiegati sì civili che militari morti in causa di servizio, e senza diritto a pensione.
3. Gl'impiegati civili e militari collocati a riposo con pensione che non basti al sostentamento loro e famiglia, purchè non ecceda le L. 1000.
4. Le vedove ed orfani degl'impiegati sì civili che militari ogniqualvolta la pensione non superi le L. 600.
5. Le vedove ed orfani dei titolari.

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti quei documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 30 settembre 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della provincia, a norma del precitato R. decreto, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Padova, li 12 agosto 1874.

L'Intendente: VERONA.

4910

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Palermo con deliberazione due maggio 1874 ha ordinato che le infrascritte rendite annuali sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia e titoli provvisori sul Tesoro di Palermo, intestati a favore del cavaliere Alliata Giuseppe fu Gerardo da Palermo, siano tramutati in certificati e titoli provvisori da intestarsi in proprietà ed usufrutto a favore del cavaliere Gerardo Alliata fu Giuseppe, cioè per quelle sul Gran Libro:

L'annua rendita di lire venticinque in forza di certificato del 15 febbraio 1862, di n. 280;

Altra di lire venti in forza di certificato del 15 febbraio 1862, di n. 279;

Altra di lire quindici per certificato 12 aprile 1862, di n. 3175;

Altra di lire cinque per certificato 12 aprile 1862, di numero 3174, lasciando per questa rendita il vincolo ivi esistente;

Altra di lire duecentocinquantacinque per certificato 12 maggio 1862, di numero 5852;

Altra di lire cinquecentodieci per certificato 12 maggio 1862, di n. 5850.

E per quelle sul detto Tesoro:

L'annua rendita di lire trecentoquindici e centesimi sessantanove pel titolo provvisorio 11 gennaio 1865, di n. 755;

Altra di lire quattro e centesimi venticinque pel titolo 30 giugno 1865, di n. 1382;

Altra di lire trentacinque e centesimi trentadue pel titolo 12 ottobre 1855, di n. 1740;

Ed altra di lire quattro e centesimi venticinque pel titolo 20 novembre 1867, di n. 3060.

4884 FRANCESCO PIRRONE proc. legale.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Nicosia con suo decreto del cinque giugno milleottocento settantaquattro, registrato lo stesso giorno con marca da lira una annullata, provvedendo sopra ricorso del signor Francesco Mauceri, unico figlio ed erede del decesso dottor Gaetano, domiciliato in Agira, dichiarò di esclusiva di lui pertinenza nella qualità suddetta i due certificati nominativi di rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, rilasciati in Palermo, cioè: quello di n. 84757, per la rendita di lire 390, in data 5 marzo 1866; e l'altro di lire 40453, per la rendita di lire 210, sotto il giorno 21 dicembre 1867, intestati entrambi a Mauceri Gaetano fu Simone, domiciliato in Agira, ed ordinò alla Direzione del Debito Pubblico di operarne il tramutamento al nome del ricorrente suddetto.

Per estratto conforme da servire per inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, rilasciato a richiesta di questo procuratore legale signor Ignazio Ferro.

Oggi in Nicosia, 25 luglio 1874.

4960 Il canc. F. BALSO.

ORDINANZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno, letta la domanda ed i relativi documenti; ritenendo le considerazioni del Pubblico Ministero,

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina che il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico trasferisca in cartelle al latore le partite di rendita nominativa l'una di lire centosettantacinque iscritta sotto il n° 146363 del corrispondente certificato, e l'altra di lire cinque iscritta sotto il n° 146087 del simile corrispondente certificato, amendue intestate al signor Antonio Squillante.

Così deliberato a Salerno, oggi suddetto dì, mese ed anno, 29 luglio 1874. – Vittorio Lanza – Ant. Manelli.

Salerno, 19 agosto 1874.

4946 GIOVANNI SQUILLANTE.

Cassa di Risparmi di Massa Marittima.

La Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze denunzia per la prima volta lo smarrimento degli appresso due libretti emessi dalla Cassa di Massa Marittima:

Libretto n. 91 sotto il nome di Franchi Elena per la somma di lire 300.

Libretto n. 1358, sotto il nome di Fabbri Marianna, per la somma di lire 100.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i suddetti libretti, sarà da ambedue le predette Casse riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 18 agosto 1874. 4927

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in prima sezione, con deliberazione del 5 agosto 1874 ha disposto come segue:

« Deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i quattro certificati di rendita iscritta cinque per cento, intestati a de Felice Pasquale fu Gaetano, il primo di annue lire 910 sotto il numero 37527, vincolato per garentia di Gaetano de Felice per le ipoteche legali a favore di Emilia Saviano; il secondo di annue lire 5 sotto il n. 53771, col medesimo vincolo; il terzo di annue lire 340 sotto il n. 37526; ed il quarto di annue lire 35 sotto il n. 11253, e della complessiva rendita di annue lire 1290, formi due novelli certificati, l'uno di annue lire 865 in testa di Emilia Saviano fu Eustachio in proprietà ed usufrutto, e l'altro di annue lire 425 per l'usufrutto alla stessa Emilia Saviano vita durante di lei, ed in proprietà a Rosina de Felice fu Pasquale col vincolo dotale, e sotto l'amministrazione del marito Giovanni Cervo. »

Si rende ciò noto e di pubblicità per tutte le conseguenze di dritto.

Napoli, 14 agosto 1874.

4966 PASQUALE MONGELLI proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Giordano Anna moglie di Giraud Antonio, residente in Cuneo, ammessa al beneficio dei poveri con decreto della Commissione presso il tribunale civile di Cuneo in data 20 luglio 1874, tendente a far dichiarare in modo definitivo l'assenza del detto di lei marito Giraudo Antonio, già domiciliato e residente in Cuneo ed ora assente da quattordici anni senza che si abbiano avute di sue notizie, emanava decreto del suddetto tribunale in data 6 agosto 1874 con cui venne commesso al signor pretore di Cuneo di assumere sommarie giurate informazioni se sia sussistente che il Giraud siasi da quattordici anni a questa parte dipartito da Cuneo, già suo domicilio e residenza, per recarsi in America, abbia abbandonata la famiglia e più non abbia dato notizie di sè.

Cuneo, 15 agosto 1874.

4964 DELFINO GIACINTO proc.

Cassa di Risparmio in Velletri

Seconda diffidazione.

Luigi Onorati intestatario del libretto num. 586, serie 2ª, Francesco Onorati intestatario del libretto num. 590, serie 2ª, Giuseppe Onorati intestatario del libretto num. 591, serie 2ª, ed Antonio Onorati intestatario del libretto numero 592, serie 2ª, hanno diffidato questa Cassa di risparmio di non rimborsare il contenuto dei suddetti libretti ad altri dichiarando di averli essi smarriti. Dopo di aver inserito la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, num. 26 del 20 gennaro corrente anno, essendo in oggi scorsi mesi sei dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa gli enunciati libretti smarriti, si avverte che vengono i medesimi rinnovati a favore dei suddetti intestatari, ed annullati i precedenti.

Il presidente
4965 ANTONIO comm. SANTOCCHI.

Bando in grado di sesto.

(1ª *pubblicazione*)

Visto l'atto di precetto 3 marzo 1871, col quale ad istanza delle signore Elisa, Filomena e Felicita sorelle Giannoni, maritate le due prime con Giovanni Billoni e Pietro Costantini, domiciliati tutti a Ferentino, rappresentate dal loro procuratore e domiciliatario sig. Carlo avvocato Kambo di Frosinone, ammesse al gratuito patrocinio con decreto del dieci novembre 1871, venne ingiunto ai signori Raffaele, Pietro ed Angela Maria Giannoni, domiciliati in Ferentino, di pagare alle istanti la somma di lire 4287 50 dovute in forza della sentenza 28 maggio 1869 di questo tribunale, registrata il 31 maggio detto anno al vol. 46, fog. 87 colla tassa di lire 5 50;

Visto che detto precetto venne regolarmente trascritto il 14 settembre 1871 al Regio ufficio delle ipoteche di Frosinone al vol. 1 art. 106 con la tassa di lire 6 55;

Vista la sentenza pronunciata da questo tribunale il 28 dicembre 1872, registrata a Frosinone il 4 gennaio 1873 foglio 52, n. 17 colla tassa a debito di lire 6;

Visto che detta sentenza è stata debitamente notificata il 10 marzo 1873 ai debitori Raffaele, Pietro ed Angela Maria Giannoni per ministero dell'usciere Gozzi Francesco addetto alla Regia pretura mandamentale di Ferentino;

Visto che detta sentenza è stata annullata dall'ufficio delle ipoteche di Frosinone in margine alla trascrizione del sumentovato atto di precetto 3 marzo 1871;

Visto il verbale di vendita e relativa sentenza 7 corrente agosto registrata a Frosinone il 11 agosto detto al registro terzo, vol. 3, fol. 203 colla tassa di lire 6, colla quale è rimasto deliberatario del fondo sottodescritto il sig. Zaccari Luigi di Ferentino pel prezzo di lire 710, salvo però l'attuale aumento di 6° in base all'art. 690 del Codice di procedura civile;

Visto il verbale d'aumento di sesto fatto in oggi avanti il sottoscritto, dal sig. Giacinto Narducci, procuratore, domiciliato in Frosinone, col quale il detto sig. Narducci ha dichiarato di offrire pel fondo sottodescritto la somma di lire 828 33;

Visto il Presidenziale decreto in data d'oggi, registrato coll'applicazione ed annullamento di una marca di registrazione da lira 1, col quale venne fissata l'udienza del giorno 18 settembre p. f. per la nuova vendita del sottodescritto stabile in base all'offerto prezzo di lire 818 33.

Il sottoscritto cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone rese a pubblica notizia che nel detto giorno 18 settembre 1874 avrà luogo avanti questo tribunale, alle ore 11 ant. il nuovo incanto per la vendita del seguente bene immobile posto in territorio di Ferentino.

Descrizione dello stabile.

Terreno seminativo, alberato, vitato in contrada Colle Pallone, delineato nella mappa di Ferentino alla sezione sesta col numeri 71 e 72, compresa la casa colonica in esso esistente, confinante strada vicinale, Torre, Antonio Villani, Ambrogio Tacconi e De Mattheis; tale terreno è gravato dell'annuo canone di lire 40 70 in favore della Confraternita di Sant'Antonio di Padova.

Condizioni di vendita.

1° L'asta sarà aperta in base all'offerto prezzo di lire 828 33.

2° La vendita si farà a corpo e non a misura, senza garanzia della quantità superficiale se essa si trovasse in meno, e senza diritto a reclamo se risultasse maggiore fino al vigesimo.

3. Lo stabile sarà venduto con tutte le servitù sì attive che passive al medesimo inerenti, ed è imposta condizione al deliberatario di prendere gli immobili nel suo stato materiale, di rispettare le eventuali locazioni legalmente fatte, se ve ne fossero, e di osservare nel resto tutte le disposizioni della legge, salvo a lui ogni diritto che gli possa competere.

4° Ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore a lire 5.

5° Chiunque può offrire all'asta per conto proprio e personalmente, o per mezzo di persona munita di speciale mandato da depositarsi nella cancelleria del tribunale.

6° Soltanto i procuratori legalmente esercenti presso questo tribunale possono offrire all'incanto per persona da dichiararsi.

7° Le spese della sentenza di vendita, sua notificazione e trascrizione sono a carico del compratore, come pure quelle per gli atti di pagamento e quietanze del prezzo.

8. Ogni offerente all'asta dovrà avere depositato nella cancelleria di questo tribunale, o in danaro, o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutato a norma dell'art. 330 Codice di procedura civile, il decimo del prezzo d'incanto, salvo che ne sia dispensato dall'ill.mo signor presidente presso questo tribunale.

9° Dovrà inoltre avere depositato in cancelleria in danaro la somma di lire 100, importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione; a tenore della sumenzionata sentenza 28 dicembre 1872 fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione, alle operazioni del quale venne delegato il giudice presso questo tribunale signor avv. Pancrazio Lazzarini, e fu prefisso ai creditori inscritti il termine di giorni trenta dalla notificazione del bando a depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi.

Manda il presente notificarsi, affiggersi, depositarsi ed inserirsi per estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, giusta le prescrizioni degli articoli 667 e 681 del Codice di procedura civile.

Dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale, li 19 agosto 1874.

4963 CARNITI CARLO vicecanc.

Istanza per nomina di perito.

Onorevole signor Presidente del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone.

Chiara Ceccarelli, assistita dal suo marito Rocco Occhibelli e rappresentata dall'avvocato Ippolito Gauttieri deputatole dalla Commissione del gratuito patrocinio con ordinanza 23 dicembre 1873, espone che con precetto del 27 gennaio 1874 avendo fatta ingiunzione a Luigi Ceccarelli, domiciliato in Ferentino, di pagare la somma di lire 262,04 in base alla sentenza del già governatore di Ferentino del 22 giugno 1869, e non avendo il detto Luigi Ceccarelli effettuato cotale pagamento, trovasi ora costretto a procedere alla espropriazione forzata a carico del proprio debitore dell'utile dominio del fondo rustico posto nel territorio di Ferentino in contrada Colle Tito, della capacità di quarte sei circa di antica misura, pari ad ettari 2, are 77 e centiare 32, confinante con i De Sanctis di Fumone, Alessandro Longo pure di Fumone, strada comunale, salvi, ecc. A tale scopo fa istanza all'ecc.mo presidente a sensi dell'art. 664 Cod. di proc. civile, affinchè si compiaccia delegare un perito per la stima dell'immobile suddescritto, fissando il giorno e l'ora, in cui il medesimo abbia a prestare il giuramento a termini di legge, e quello ancora, in cui sarà a presentarsi la relazione.

Frosinone, 25 luglio 1874.

4975 AVV. IPPOLITO GAUTTIERI.

ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla domanda presentata al tribunale civile di Pinerolo dalli Michele, Antonio e Maria fratelli e sorella Rivoire, questa moglie di Daniele Romano, dal medesimo assistita ed autorizzata, residenti il primo a Nizza Marittima (Francia) e gli altri a San Secondo, onde far dichiarare l'assenza del loro fratello Giovanni Paolo Rivoire fu Giovanni Pietro, nato e domiciliato a San Secondo, il prelodato tribunale con suo decreto nove luglio prossimo passato ordinò che siano assunte le informazioni prescritte dall'articolo 23 del Codice civile.

Pinerolo, il 18 agosto 1874.

4979 A. VARESE proc.

BANDO

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico che nel giorno 25 del mese di settembre dell'anno corrente alle ore 11 antimeridiane nella sala delle udienze di questo R. tribunale civile e correzionale di Frosinone, come da verbale di non effettuata vendita, e relativa sentenza 13 luglio 1874, registrata a debito il 27 detto al registro 3, vol. 3, fol. 195 colla tassa di lire 6;

Ad istanza del sig. Eugenio Sabbattini di Amaseno, creditore, ammesso al gratuito patrocinio con decreto di questa Commissione 23 dicembre 1873, rappresentato dal suo procuratore sig. avvocato Carlo Kambo di Frosinone, presso il quale ha eletto il proprio domicilio, in seguito all'atto di precetto notificato il 19 novembre 1872 dall'usciere Antobenedetto alla debitrice signora Paolini Filomena vedova di Giovanni Sabbattini, nella sua qualità di madre, tutrice e curatrice dei minorenni suoi figli Cesare, Giuseppe e Clorinda Sabbattini, residente in Amaseno, trascritto detto precetto all'ufficio delle ipoteche di Frosinone nel giorno sette febbraio 1873 al vol. 5, art. 96, ed in adempimento della sentenza 24 novembre 1873 di questo tribunale (registrata in cancelleria colla applicazione ed annullamento di una marca di registrazione da lire una) e notificata alla signora Filomena Paolini il 18 aprile p. p. per ministero dello usciere della R. pretura di Vallecorsa Nicola Antobenedetto, annotata nel suddetto ufficio delle ipoteche di Frosinone il 6 maggio 1874, come in calce della summentovata sentenza;

Saranno posti in vendita e deliberati al migliore offerente i seguenti beni immobili in tre distinti lotti:

Lotto I.

Terreno seminativo, olivato, posto in Amaseno nella contrada Casaino, di tav. 25 e cent. 34, segnato in mappa alla sez. 3ª, n. 199, confinante strada a due lati, canonicato di Prossedi ed oratorio di San Lorenzo.

Terreno nella medesima contrada e territorio, di tav. 22 56, segnato nella stessa mappa col n. 199 2 ed avente i medesimi confini di cui sopra.

Terreno pascolivo, olivato nella contrada Celma, di tav. 6 17, segnato nella mappa di Amaseno alla sezione 3ª col n. 218, confinante strada a più lati e beneficio di Sant'Anna.

Terreno nella stessa contrada e territorio, di tavole 5 80, segnato in mappa col n. 218 2, confinante strada, fosso e beneficio di Sant'Anna.

Terreno pascolivo, olivato nel detto territorio di Amaseno in contrada Casaino, di tavole 4 99, segnato in mappa al n. 254, confinante strada, confraternita del Sagramento ed oratorio dell'Annunziata.

Lotto II.

Terreno pascolivo, olivato nel territorio di Amaseno in contrada Difesa Moricone, di tavole 2 9, confinante da più lati con la montagna, Pietro e Maria Cipolla, segnato in mappa col n. 1040.

Terreno nella stessa contrada e territorio, di tav. 7 65, confinante la montagna da più lati, Maria e Pietro Cipolla e dott. Stefano De Luca.

Lotto III.

Terreno pascolivo alla contrada Longone, di tavole 9 11, segnato in mappa alla sezione 7ª col n. 75, confinante strada, Attilio Lauretti ed Elisabetta Testa.

Terreno come sopra posto in Amaseno, di tav. 6 59, formante un sol corpo col n. 75 di mappa ed avente i medesimi confini.

Terreno pascolivo nella medesima contrada e territorio, di tavole 6 22, segnato in mappa col n. 113, confinante Giuseppe Pesci e Pasquale Stella.

L'asta verrà aperta in base al prezzo di lire 5171 20 riguardo al primo lotto, in lire 994 76 pel secondo lotto ed in lire 806 74 riguardo al lotto terzo, e si farà sotto le seguenti

Condizioni di vendita:

1° I fondi saranno venduti con tutti i diritti, oneri reali e servitù sì attive, che passive, e come furono posseduti dai debitori espropriandi.

2° Tutte le tasse ordinarie e straordinarie saranno a carico del compratore dal dì della deliberazione definitiva.

3° Il compratore entrerà a sue spese nel materiale possesso dei beni espropriandi dopo la deliberazione definitiva.

4° Dovrà il compratore rispettare le eventuali locazioni in corso a norma degli articoli 1597 e 1598 Codice di procedura civile.

5° Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire cinque per ciascuna.

6° Ogni aspirante all'asta dovrà depositare in cancelleria di questo tribunale il decimo del prezzo d'incanto, e dovrà inoltre aver depositato in danari la somma di lire 300 se intende aspirare al lotto primo, ed in lire 200 pei lotti secondo e terzo, importare approssimativo delle spese.

Ordina ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, alla istruzione del quale venne delegato il signor avv. Antonio Piredda giudice presso il locale tribunale.

Dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale di Frosinone addì 10 agosto 1874.

4948 Il vicecanc.: CARNITI CARLO.

NOTA.

(1ª *pubblicazione*)

Pegli effetti di cui all'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870 pell'esecuzione della legge sul Debito Pubblico italiano si notifica, che il tribunale civile di Cuneo con suo decreto 22 dicembre 1873, esente da registrazione, sull'instanza del signor Giuseppe Isnardi fu Giacomo, ora di residenza in Torino, dichiarava avere spettato e spettare al medesimo, quale erede unico legittimo di suo figlio Giacomo Angelo Lorenzo Isnardi, la quota a questi dovuta, tanto sul certificato del Debito Pubblico italiano dell'annua rendita di lire 30, n. 66804, in data 11 marzo 1863, che sull'assegno provvisorio nominativo di pari data 11 marzo 1863 della annua rendita di lire due cent. 50, in concorrenza colli signori Campana Benedetto e Margarita fu Giuseppe fratello e sorella, questa moglie, ora vedova, a Pietro Genesio, e Gandolfi Giuseppe Angelo fu Giacomo.

Cuneo, 13 agosto 1874.

4924 C. GAUBERTI proc.

Estratto di provvedimento

a' sensi dell'articolo 23 Codice civile.

(1ª *pubblicazione*)

Si porta a pubblica notizia, per effetto degli articoli 20 *usque* 41 Codice civile, che sopra domanda della signora Lucia Manara fu dott. Giovanni, maritata Sacchi, di Cremona, il Regio tribunale civile e correzionale di Cremona nel l'8 agosto 1874 emise decreto, con cui ordinava fossero assunte informazioni per accertare l'assenza del signor Gaetano Rota del fu Antonio, nato in Cremona nel 1782, ed in oggi rappresentato dal suo procuratore speciale notaio Anselmi dott. Antonio, incaricato il sig. pretore locale del mandamento 1° di procedere alle opportune verificazioni nei modi di legge.

AVV. REGGIANI
4932 proc. ufficioso di Lucia Manara.

NOTA

che si forma a mente degli articoli 89 e 90 legge ottobre 1870 del Debito Pubblico.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Nicosia nel 2 dicembre 1873 deliberando in camera di consiglio ordina che il certificato di rendita di lire 40, di n. 3968, a favore di Chiavetta Marco fu Girolamo venga dalla Direzione del Debito Pubblico intestato a favore di Sollima Giuseppe di Gaetano da Troina.

4885 GIUSEPPE SOLLIMA.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PARMA

Avviso di pubblico incanto

per l'appalto della costruzione di un ponte in muratura sul torrente Parma, a sostituzione del ponte Dattaro.

Nella residenza di questa Deputazione provinciale il giorno 9 settembre p. v., alle ore 11 antimeridiane, alla presenza del signor prefetto presidente o di uno dei membri della Deputazione da lui delegato, con intervento del signor ingegnerecapo dell'ufficio tecnico provinciale, si procederà per incanto pubblico all'appalto dei lavori e provviste occorrenti alla costruzione di un nuovo ponte in muratura sul torrente Parma, nella strada di Langhirano, in sostituzione del ponte *Dattaro*, con tre arcate della corda di m. 19 20 e della freccia di m. 2 57, e così con due pile e due spalle sulle norme del relativo capitolato compilato a cura dell'ufficio tecnico provinciale in data 1° corrente, a norma della deliberazione della Deputazione sopraddetta in data 18 corrente.

Avvertenze:

1° L'ammontare di tale appalto risultante dall'articolo 33 del predetto capitolato ascende alla somma complessiva di lire 130,251 79, sulla quale sarà aperto l'incanto.

2° L'appaltatore dovrà dar mano ai lavori appena ne avrà avuta regolare consegna e quando gli sarà ordinato d'ufficio, e dovrà proseguirli colla massima alacrità per condurli a compimento in due anni nel termine di 300 giorni utili a cominciare dalla data del verbale di consegna o dell'ordine ricevuto, e così nel primo anno in 150 giorni avrà obbligo di costruire le fondamenta e le pile e spalle fino all'imposta dell'arco e relativi peducci, e nel secondo anno negli altri 150 giorni saranno completate definitivamente tutte le altre occorrenti opere.

3° Il capitolato, i disegni e gli altri atti relativi saranno ostensibili a chiunque in questa segreteria in ciascun giorno nelle ore d'ufficio.

4° Come parte sostanziale ed integrante sarà allegato al contratto il solo capitolato predetto, esclusi tutti gli altri documenti, i quali non potranno mai essere invocati dall'appaltatore in appoggio di domande per compensi non previsti nel contratto stesso.

È fatta eccezione pei disegni ai quali, sebbene non inserti al contratto, l'appaltatore dovrà riferirsi nella stipulazione del medesimo, e sottoscriverli in segno di accettazione.

5° I concorrenti a questo appalto dovranno presentare un certificato di idoneità di data non maggiore di sei mesi rilasciato da un ispettore o da un ingegnerecapo del Genio civile governativo o provinciale in attività di servizio, ed un certificato di moralità di data recente, i quali documenti dovranno essere muniti del visto del prefetto.

6° L'incanto seguirà ad estinzione di candela vergine nelle forme prescritte per l'appalto delle opere dello Stato.

7° Non sarà accettata offerta in ribasso che sia inferiore a lire 100.

8° Ciascun concorrente dovrà fare un deposito in moneta metallica od in biglietti della Banca Nazionale di lire 4000 a cauzione provvisoria dell'appalto, e per tutte le occorrenti spese.

9° Il deliberatario per gli effetti del contratto assunto dovrà eleggere il proprio domicilio legale in questa città, e condurre i lavori personalmente o per mezzo d'un suo rappresentante che sia prima riconosciuto ed accettato dall'ufficio tecnico provinciale.

10. Il termine utile per la presentazione delle offerte dirette a migliorare almeno del ventesimo il prezzo di deliberamento sarà di giorni 15, e scadrà alle ore 11 antim. del 24 settembre p. v.

11. Tutte le spese di qualunque natura risguardanti l'incanto e la stipulazione del contratto, senza eccezione, saranno ad esclusivo carico del deliberatario a norma dell'art. 6 del capitolato.

12. I pagamenti all'appaltatore saranno fatti in rate di lire 10,000 ciascuna a misura dell'avanzamento dei lavori regolarmente eseguiti sotto deduzione di un decimo da serbarsi nella Cassa provinciale a guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni.

13. Oltre alle norme prescritte dal suddetto capitolato saranno obbligatorie tutte le disposizioni e condizioni richieste dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, num. 5852.

Parma, 21 agosto 1874.

Il Segretario Delegato della Prefettura
DRAGONI.

4974

COMUNE DI ACQUAPENDENTE

Avviso d'Asta

per appaltare i lavori di costruzione del nuovo carcere mandamentale.

Si previene il pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno dieci del mese di settembre prossimo, innanzi al sottoscritto sindaco, od a chi per esso, si esporrà all'asta pubblica l'appalto dei lavori per la costruzione del nuovo carcere mandamentale a seconda del progetto compilato dall'ingegnere architetto signor cavalier Guglielmo Meluzzi, ed approvato dal Ministero dell'Interno.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, verrà aperta sulla somma preveduta di L. 33,448 07, e il deliberamento avrà luogo a favore dell'ultimo migliore offerente.

Non saranno ammesse all'incanto che persone le quali giustifichino la loro abilità con un certificato rilasciato da un ingegnere sei mesi innanzi alla data del presente.

Ogni aspirante dovrà guarentire la propria offerta mediante deposito in danaro od in rendita dello Stato al portatore al valore corrente, pari a L. 3344 80, o mediante vaglia di egual somma debitamente registrato e rilasciato da persona notoriamente responsale.

L'esecuzione dei lavori suindicati sarà deliberata sotto l'osservanza di tutte e singole le condizioni stabilite nel capitolato pel trasporto della capitale a Roma, del quale chiunque potrà prender contezza nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a L. 3 per cento. I lavori dovranno consegnarsi compiuti nel termine di mesi dieci.

I pagamenti si eseguiranno in tre rate dietro stati di situazione, detratto il decimo a garanzia del collaudo finale, due delle quali durante la esecuzione dei lavori e l'ultima dopo il collaudo.

Resta convenuto che i quoti attribuiti ai comuni componenti il mandamento dovranno riscuotersi direttamente dall'appaltatore senza la menoma responsabilità del comune appaltante.

Tutte le spese di asta, contratto, registro, inserzioni, copie, stati di situazione e collaudo rimarranno ad esclusivo carico dell'appaltatore, al quale incomberà perciò di depositare una conveniente somma, salva la definitiva liquidazione.

Il tempo utile per la presentazione delle offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di deliberamento è stabilito a giorni quindici, che scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 26 settembre 1874.

Si osserveranno nell'incanto le formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870.

Acquapendente, li 8 agosto 1874.

Il Sindaco: A. PICCIONI.

4961 *Il Segretario Comunale:* G. BAGLIONI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Azienda pei danneggiati dalle Truppe Borboniche in Sicilia nel 1860

Conformemente al disposto dello art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 29 dicembre 1872, n° 1196,

Si notifica che dal signor Sprescia Nocifora Francesco è stata dichiarata la dispersione degli infrascritti Buoni dipendenti dai compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia nel 1860, ed ha fatto istanza perchè previe le formalità prescritte dalle leggi gli sia rilasciato un duplicato dei Buoni stessi.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione alla Intendenza di Finanza in Palermo, si procederà al rilascio del chiesto duplicato ai termini dello art. 50 del suddetto regolamento.

Descrizione dei Buoni.

Serie	Numero	DATA	SOMMA Capitale	SOMMA Interessi	INDICAZIONE
200	901	30 ottobre 1863	10 00	5 00	Finizio Tommaso di Giuseppe.
400	452	28 settem. 1863	20 00	10 00	Orfanello Rosalia vedova Bulgarello e Bulgarello Brancato Giuseppe.
500	179	24 agosto 1863	25 00	12 50	Sprescia Nocifora Francesco.

Palermo, 14 agosto 1874.

4939 *L'Intendente di Finanza:* MUFFONE.

CONSORZIO

PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA COMUNALE OBBLIGATORIA da Varzi a Zavattarello.

AVVISO D'ASTA

per unico incanto e deliberamento definitivo.

Essendo stato presentato in tempo utile a questa Deputazione consortile un partito di diminuzione del vigesimo al prezzo di L. 88,033 99, a cui con verbale 31 luglio scorso fu deliberato l'appalto delle opere di costruzione della strada comunale suindicata;

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 11 a. m. del 4 p. v. settembre, come giorno di mercato, si procederà nell'ufficio del signor notaio Carlo Guidi, posto in Varzi, via dei Bianchi, casa n. 2, e nanti il signor presidente del Consorzio, ad un nuovo esperimento d'asta col mezzo di partiti segreti, ed al successivo deliberamento definitivo, qualunque sia il numero delle offerte, per l'appalto anzidetto; s'invita perciò chiunque aspiri al medesimo a presentare i suoi partiti segreti stesi su carta da L. 1, in diminuzione della ridotta somma di L. 83,632 30.

L'appalto sopraddetto seguirà sotto le singole condizioni già tenorizzate nel precedente avviso d'asta del 10 luglio p. p., e giusta il progetto e capitolato relativi, dei quali ognuno potrà prendere visione tanto nell'ufficio del predetto signor notaio Guidi, che nell'ufficio del signor ingegnere Selicorni in Voghera.

Varzi, il 16 agosto 1874.

4957 *Il Presidente:* G. TAMBURELLI.

ESTRATTO DI DECRETO. 4735

(2ª pubblicazione)

Con decreto del R. tribunale civile e correzionale di Firenze in data 28 luglio anno corrente veniva autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a rendere alienabili, ed al portatore lire 60 di rendita che si trovano nominativamente inscritte sul Gran Libro a favore del fu Ulisse Pratesi e registrate nei seguenti certificati:

Certificato di n. 386 emissione di Firenze del 31 gennaio 1863 per annue lire 30;

Certificato di n. 643 emissione del 30 gennaio 1863 per lire 10;

Certificato di n. 1178 emissione come sopra del 23 giugno 1864 per lire 10;

Certificato di n. 1262 emissione come sopra del 30 luglio 1864 per lire 5;

Detto di n. 1448 emissione come sopra del 26 dicembre 1864 per lire 5.

Ed ordinava che la suddetta complessiva rendita di lire 60 convertita in certificati al portatore vengano consegnati agli eredi legittimi di detto fu Ulisse Pratesi, signori Elvira Aiazzi vedova Pratesi, e Guido ed Angelica Pratesi, e per quest'ultima minorenne al di lei curatore ad *hoc* sig. cav. Enrico Somigli.

ESTRATTO DEL BANDO

emesso dal cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Conegliano Giovanni Marini, in data 13 agosto 1874.

(3ª pubblicazione)

Sopra istanza delli nobili Luigia Crespi e LL. CC. coeredi del fu conte Ottaviano Valier *quondam* Girolamo di Venezia, avrà luogo nell'udienza 24 settembre prossimo venturo di detto tribunale, alle ore 10 a. m., l'incanto dei seguenti stabili di ragione degli esecutati Dejanira Oreste ed Augusto Tagliapietra fu Giuseppe di Oderzo, per il valore complessivo di stima di L. 25,654 20, ed alle condizioni nel bando stesso riferite.

Lotto 1°

Provincia di Treviso, distretto di Motta, comune di Gorgo.

Terreni arativi, vitati, prativi, con casa colonica ai mappali numeri 740, 1506, 1507, pertiche censuarie 50 19, rendita L. 212 42, stima L. 5064 60.

Lotto 2°

Comune censuario di Oderzo.

Casa e terreni ortivi ai mappali numeri 466, 467, 468, 469, pertiche censuarie 11 86, rendita L. 257 79, stima L. 20,589 60.

Venne aperta la graduatoria e fissato ai creditori inscritti il termine di giorni trenta dalla notifica del bando per insinuare la motivata e documentata loro domanda di collocazione.

Conegliano, 18 agosto 1874.

Avv. Paolo Serini, procuratore delli
4935 coeredi fu Ottaviano conte Valier.

DELIBERAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli, 3ª sezione, con deliberazione del 27 luglio 1874 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare in cartelle al portatore l'annua rendita di lire centoventicinque iscritta al n. 149394 in testa ai minori Earichetta, Matilde, Elisabetta e Cesare Garefalo fu Nicola, consegnando le relative cartelle al Banco di Napoli. Ha ordinato inoltre al Banco di vendere dette cartelle, rivalersi delle somme dovutegli e pagare la rimanenza per una quarta parte alla signorina Enrichetta Garefalo fu Nicola, maggiore di età, per le altre tre quarte parti agli eredi dei defunti minori Elisabetta, Matilde e Cesare Garefalo, cioè Clementina Corrado, Enrichetta Garofalo e Francesco Folgori minore.

4458 Francesco de Giovanni avv

ORDINANZA.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Roma, quinta sezione, il giorno 17 luglio 1874 in camera di consiglio, sopra ricorso dei signori avv. Felice Cecconi tanto nell'interesse proprio che dei figli minori Maria Luisa, Carlo ed Alessandro, e Luigi Cecconi coeredi di Maria Lippi vedova Poggioli, ha deliberato come appresso:

Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico il togliere il vincolo al certificato num. 63921, dell'annua rendita di lire sessantacinque, ed all'assegno provvisorio num. 10691, della rendita di lire una e centesimi sessantotto, l'uno e l'altro intestati all'eredità di Maria Lippi vedova Poggioli, e di convertirli in quattro distinte cartelle al portatore di rendita uguale, consegnandone una a Luigi Cecconi, e le altre tre all'avvocato Felice Cecconi, padre dei minori Maria Luisa, Carlo ed Alessandro Cecconi, e rimborsando in danaro al prezzo del listino per una quarta parte a Luigi e per le altre tre quarte parti all'avvocato Felice Cecconi le frazioni che risulteranno nella operazione.

Alessandro Venuti notaro pub-
4502 blico di collegio in Roma.

Direzione Generale del Debito Pubblico.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Biella con suo decreto delli 16 luglio corrente, pronunziato sull'instanza del signor Felice fu Giuseppe Vercellone da Sordevolo, tanto nell'interesse proprio che in quello delli suoi fratelli dottore Pietro e Clemente, dei quali è costituito procuratore generale con instromento 23 novembre 1873 ricevuto Maggia,

Autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento della rendita nominativa intestata a Vincenzo Vercellone fu Giuseppe, nato e domiciliato a Sordevolo (Biella), risultante dalli certificati num. 51307 della rendita di lire 400, n. 51308 della rendita di lire 100, n. 96664 della rendita di lire 400, e num. antico 136308 e nuovo 530608 della rendita di lire 1100, consolidato 5 p. 0/0, creazione 10 luglio 1861, in altrettanta rendita al portatore, colla decorrenza dal 1° luglio 1874, da rimettersi al detto signor Felice fu Giuseppe Vercellone come rappresentante delli suoi fratelli dottore Pietro e Clemente, succeduti tutti tre in parti uguali al defunto loro fratello Vincenzo suunominato.

Biella, 24 luglio 1874.

4384 Regis Gioanni proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Torino in data 21 luglio 1874 venne autorizzata la traslazione del certificato nominativo del consolidato 5 0/0 intestato al deceduto Revel Bartolomeo fu Bartolomeo, col n° 75486, della rendita di lire 600, a favore delle di lui eredi testamentarie Maria Revel vedova di Enrico Fraché e Marianna Goss fu Bartolomeo moglie di Pietro Giordano, con annotazione di usufrutto a favore di Maddalena Giordano vedova di Bartolomeo Revel e Cecilia Revel fu Bartolomeo, durante la loro vita, con diritto d'accrescimento; dichiara ciò mediante la Direzione Generale del Debito validamente liberata colla quitanza delle suddette eredi ed usufruttuarie.

4479 Giuseppe Camandona.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Si fa noto per gli effetti di ragione che la Corte Reale di appello di Firenze, sezione civile, ha profferito il dì 6 luglio 1874 un decreto con cui autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire in titoli al portatore il certificato di iscrizione nominativa di rendita italiana cinque per cento, di numero 56291, della rendita di lire dugentocinquantacinque, rilasciato a Milano il 31 gennaio 1869 a favore di Pasteur William, ed a consegnare i detti titoli ai signori Vittoria Maria Lulita nata Pasteur, Marco Enrico e Adolfo Pasteur eredi del titolare di detta rendita, o al loro legittimo mandatario.

Firenze, li 25 luglio 1874.

4395 Avv. Pier Luigi Barzellotti.

AVVISO PER SUCCESSIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, nel 20 dicembre 1872 ha emesso la seguente deliberazione:

« Ordina che le due rendite sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, una di annue lire novecentocinque risultante dal certificato di numero 14541, datato 17 ottobre 1862, e l'altra di annue lire cinque di n. 17707, datato 21 febbraio 1863, entrambi sotto nome: « Eredità indivisa del duca Archirafi D. Francesco Vanni », rappresentata da Vanni e Filangeri Giuseppe, siano dall'uffiziale e Direzione del Debito Pubblico, o da qualunque altro ufficio, ed incaricato cui spetta, intestate e ripartite ai termini dell'atto di divisione del 13 agosto 1872 presso notar Ignazio Daddi di questa città, nel seguente modo, cioè:

« 1° Eredità indivisa del fu Giuseppe Vanni e Filangeri, rappresentata dai signori Maria Francesca Notarbartolo e Santoro vedova duchessa Archirafi, D. Francesco Vanni e Notarbartolo moderno duca Archirafi, cav. D. Francesco Paolo Vanni e Notarbartolo, coniugi Rosalia Vanni ed Ettore Paternò, tutti costoro rappresentati dall'attuale duca D. Francesco Vanni e Notarbartolo L. 565

« 2° Al signor Giovan Pietro Isgrò barone di Villadimare . . . . . » 115

« 3° Signora Vincenza Isgrò pel semplice usufrutto, e la proprietà del detto barone di Villadimare e della signora Rosalia Isgrò marchesa San Leonardo, e del marchese San Leonardo marito e dotatario . . . . » 115

« 4° Ai signori coniugi Rosalia Isgrò marchesa San Leonardo e Placido Vanni marchese San Leonardo, marito e dotatario, da intestarsi in due separati certificati, uno di lire cento annue e l'altro di lire 15 annue . . . . » 115

L. 910

« Dispone infine che i quattro certificati colla nuova intestazione si consegnino allo istante duca Archirafi Francesco Vanni e Notarbartolo per restituirli agli interessati. »

4378 Giuseppe Blandano proc. legale.

NOTIFICAZIONE.

(3ª pubblicazione)

A tenore e per gli effetti della legge 11 agosto 1870, n. 5784, sull'Amministrazione della R. Cassa depositi e prestiti, si rende a pubblica notizia che il Regio tribunale civile in Castiglione delle Stiviere, con decreto 15 febbraio 1872, autorizzò Savio Giovanni Battista fu Luigi di Solferino, quale unico erede del defunto suo padre, a ritirare dalla Cassa depositi e prestiti in Firenze la somma di lire 395 66 coi relativi interessi insoluti; somma portata dalla polizza 18 maggio 1866, n. 3140, rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico in Milano e rappresentante il deposito fatto dal defunto Luigi Savio a cauzione del decimo del prezzo d'asta seguita a danno di Casnici Celso e Giosuè fu Luigi del detto comune.

Dalla cancelleria del R. tribunale di Castiglione delle Stiviere, addì 18 maggio 1872.

4392 P. Giorgi canc.

DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione IV promiscua,

(*Omissis*)

Dichiara di accordare a favore degli istanti Enrico, Giosuè e Savina Rosti maggiorenni e i due ultimi anche quali cessionari delle sorelle Clementina, Emilia e Claudina rappresentati dal procuratore speciale Luigi Bari, ed a favore dei minorenni Amalia e Fiorina rappresentate dal loro tutore Luigi Rosti Bari suddetto, tutti quali successi a titolo ereditario alla deliberataria loro madre Angela Brigola, vedova Rosti,

(*Omissis*)

II. Il rilascio del deposito a cauzione d'asta consistente in una cartella del Debito Pubblico 5 per 0,0 della rendita di lire 500, rappresentato dalla polizza n. 4291, autorizzato il signor cancelliere del già richiesto per l'asta tribunale di Monza a rendere la polizza stessa al signor Luigi Bari tutore e procuratore come sopra e rimesso lo stesso a rivolgersi alla Cassa dei depositi e prestiti che viene autorizzata e richiesta per l'effettivo rilascio del detto deposito in un ai semestrali interessi maturati verso presentazione di questo decreto da valere come cosa giudicata.

(*Omissis*)

Milano, li 27 giugno 1874.

Firmato in originale: Lado vicepresidente — Sartorio E. vicecancelliere.

La presente copia per estratto è conforme all'originale.

Milano, 30 giugno 1874.

4386 Rotta causidico.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª promiscua, con decreto 30 giugno 1874, n. 683, ha dichiarato competere ai coniugi ricorrenti Grassi Giuseppe e Luraschi Speranza in parti uguali la proprietà del certificato di rendita nominativo del Debito Pubblico del Regno d'Italia in data 29 agosto 1863, n. 30609, intestato a Schiancardi Gaetana, quali eredi universali di quest'ultima.

Autorizzarsi la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato stesso della rendita di lire 55 annue a favore dei coniugi Grassi Giuseppe e Luraschi Speranza, dimoranti in Milano, in due cartelle di rendita al portatore l'una di lire 50 e l'altra di lire 5, loro spettanti in parti uguali.

Milano, li 24 luglio 1874.

4423 Avv. Emilio Sirti proc.

AVVISO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli in terza sezione civile, il giorno primo luglio milleottocentosettantaquattro, ha fatto decreto proclamando di esclusiva spettanza di Caterina Avitabile del fu Paolo, moglie di Vittorio Savelli, per dritto ereditario, l'annua rendita, cinque per cento, di lire trecentoquaranta iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico e nel certificato numero 33004 in testa di di Fusco Fortunata di Gaetano e l'annua rendita di lire centosettanta, cinque per cento, certificato numero 38366 in testa di Avitabile Paolo fu Michele. Da detta rendita, come da altra già propria della detta Avitabile, ha tolto il vincolo pupillare ed il vincolo dotale, che avrebbe dovuto apporvisi, e ne ha permesso il tramutamento in iscrizioni al portatore e la vendita, delegando il certificatore reale Guida ad invertirne gl'introiti per soddisfare Scilzo, la ditta Solei-Heibect e Compagno, o chi avesse pagato per essi coniugi i suddetti loro creditori.

Napoli, 28 luglio 1874.

4478 Avv. Gaetano Ricciulli.

AVVISO. 4426

(3ª pubblicazione)

Con decreto del dì 8 luglio 1874 la Corte R. d'appello di Firenze ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare senza alcuna sua responsabilità in cartelle al portatore la rendita nominativa di lire cento (5 per 100), risultante dal certificato di numero 33609, emesso in Torino li 19 agosto 1862 ed iscritto in nome di Giovanni Claudio fu Pietro Mugnier-Serand, domiciliato in Faverges. Ha del pari autorizzato la nominata Direzione Generale del Debito Pubblico a consegnare liberamente le nuove cartelle al portatore alle signore Maria Antonia Mugnier-Serand nei Betrix, e Luisa Alida Mugnier-Serand nei Bourgeois, figlie ed eredi intestate di Giovanni Claudio Mugnier-Serand loro padre, o al loro legittimo rappresentante.

Firenze, li 20 luglio 1874.

Avv. Carlo Luti di commise.

AVVISO. 4400

(3ª pubblicazione)

Si previene chiunque possa avervi interesse che il R. tribunale civile e correzionale di Lecco, provincia di Como in Lombardia, sopra ricorso del signor Pigazzini Luigi fu Celeste di detta città, rappresentato dal sottoscritto avvocato Bartolomeo Spini, inscritto presso il sullodato R. tribunale con decreto 20 maggio 1874 num. 103 R. R., registrato lo stesso giorno al num. 656 di repertorio colla marca di lire 1 00 annullata, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in cartella al portatore il certificato num. 116506, della rendita di lire cinquecento, in data 20 dicembre 1873, intestato a favore di Anghileri Clorinda fu Giovanni Battista, vedova di Pigazzini Celeste.

Il presente avviso si pubblica in osservanza e per gli effetti della legge 11 agosto 1870 e relativo regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, pell'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Lecco, 21 luglio 1874.

Avv. Bartolomeo Spini.

ORDINANZA.

(3ª pubblicazione)

« Il tribunale civile di Napoli ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare in cartelle al portatore il certificato di rendita n. 96582, di annue lire sessanta, a favore di Caputo Teresa fu Antonio per la proprietà, e per l'usufrutto a favore di Caputo Maria Giuseppa fu Filippo, e di consegnare le cartelle medesime ai signori Filippo, Luisa, Carolina ed Adelaide Caputo, come pure di pagare ai medesimi le rate non soddisfatte sul certificato n. 27627, di annue lire 55, e per le quali la Direzione stessa ha rilasciato buono a favore degli aventi dritto alla eredità di Caputo Maria Giuseppa fu Filippo.

« Così deliberato a 17 luglio 1874. — Firmato: Nicola Palumbo presidente. »

Il notaio in Napoli
4488 Cav. Vincenzo Mª Picarone.

N. 180 DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Sul nuovo ricorso di Giovanni Battista, Carlotta, Angela, Gaspare Arvedi e Claudia Giusti quale successibile del proprio figlio defunto Francesco Arvedi per estradazione e consegna del deposito di fiorini 525 di cui la polizza 1° maggio 1863, n. 1638;

Attesochè le parti ottemperarono al precedente decreto 31 dicembre 1873 di questo tribunale;

Attesochè dai nuovi dimessi documenti rimane stabilita l'identità delle persone indicate nella polizza e quelle del presente ricorso;

Letta la domanda ed i dimessi documenti;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero;

Udita la relazione del giudice delegato;

Vista la legge 8 ottobre 1870, numero 5913,

La camera di consiglio del R. tribunale civile e correzionale di Conegliano deliberando autorizza i ricorrenti Giovanni Battista, Carlotta, Angela e Gaspare Arvedi, e Claudia Giusti quale successibile del defunto suo figlio Francesco Arvedi colla scorta della polizza 1° maggio 1863, n. 1638, del cessato Monte Veneto a ritirare la somma di fiorini 525 valuta austriaca ora depositati presso la Cassa depositi e prestiti in Firenze, sulla quale spetta ad ognuno un quinto, cogli interessi decorsi e decorribili, e ciò semprechè non vi osti vincolo di sorta.

Conegliano, 13 luglio 1874.

Il ff. di presidente Soranzo — Marini cancelliere.

Per copia conforme all'originale

Avv. Enrico D. Patrese
4389 proc. Arvedi.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con deliberazione del 27 maggio 1874 ha dichiarato, che l'annua rendita di lire ottanta rappresentata dal certificato n. 1318, e del registro di posizione 1016, si appartiene per un terzo ad Orsola Bevilacqua fu Antonio, per altro terzo a Giustina Bevilacqua fu Antonio, e per l'ultimo terzo, un quarto alla eredità del fu Raffaele Bevilacqua, e tre quarti a Maddalena Falcone fu Giuseppe, Pietro e Lorenzo Bevilacqua fu Antonio; che l'annua rendita di lire trecentoquaranta rappresentata dal certificato numero 15519 e del registro di posizione 6463, si appartiene per una nona parte alla eredità di Raffaele Bevilacqua; più altra ventisettesima parte alla eredità medesima; ed altre tre trentesime parti alla ripetuta eredità. E quindi ha disposto che le dette quote spettanti alla eredità del fu Raffaele Bevilacqua sieno devolute in porzioni uguali a Maddalena Falconi fu Giuseppe, ed a Pietro, Lorenzo, Maria Giuseppa, Maria, Orsola e Giustina Bevilacqua; e che a costoro sieno intestati i medesimi certificati di rendita nelle porzioni suindicate.

Napoli, 25 luglio 1874.

4441 Notaro Aniello Ricchera.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 22 luglio 1874 ordina che la rendita di lire tremila delle cinque cartelle sul Debito Pubblico italiano, depositate dal signor Giovanni Battista Carello, per garentia del servizio della fornitura carceraria della provincia di Campobasso, nella Cassa dei depositi e prestiti, giusta la polizza del 28 ottobre 1872, n. 13275, venga intestata lire mille al signor Giovan Battista Guillis, lire seicento al minore Giovan Battista Urbano, e ciò che rimane venga distribuito per lire quattrocentosessantasei e centesimi 66 ad Ignazio Carello del fu Giovan Battista, altre lire quattrocentosessantasei e centesimi 66 a Luigi Carello dello stesso fu Giovan Battista, lire centosedici e centesimi 66 a Cesare Carello fu Alessio, lire centosedici e centesimi 66 a Carlo Carello fu Alessio, e lire dugentotrentatrè e centesimi 32 ai minori Ignazio e Rosa Carello fu Alessio, e dispone che la suddetta rendita di lire tremila venga pagata libera ed esplicita al solo Cesare Carello per le parti spettanti ai soli maggiori, e col vincolo pupillare per quelle di pertinenza dei minori Giovan Battista Urbano, Ignazio e Rosa Carello.

Napoli, 31 luglio 1874.

4487 Luca Rosati.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del dì 8 luglio 1874 ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano di annullare il certificato di annue lire 1625 iscritto a favore della eredità del fu Raffaele Giovene, rappresentata dagli amministratori Giacomo Nicola Giovene, sotto il n. 8135, e d'intestare la detta rendita nel modo seguente:

Per lire 50 a favore di Nicola Giovene fu Raffaele, per lire 200 a Gennaro Giovene fu Raffaele, demente, sotto la tutela del germano Nicola, per lire 100 ad Andrea Giovene fu Raffaele, per lire 200 ai minori Achille, Vincenzo, Agnese, Carmela e Consiglina Giovene del fu Antonio sotto l'Amministrazione della madre Amalia Tramontano, per lire 1050 a Raffaele Giovene fu Raffaele, e per le residuali lire 25 a favore della eredità del fu Raffaele Giovene rappresentata dagli amministratori Nicola e Giacomo Giovene fu Raffaele, vincolate fino alla concorrenza di lire 21 25 a favore del Governo per complemento di cauzione per lo affitto del lago di Agnano fatto solidalmente ai signori Raffaele Giovene, Giovanni Minieri e Nicola Verriale per anni sei dal primo ottobre 1850. Le predette operazioni saranno eseguite dall'agente di cambio signor Alberto Prisco. 4464

AUTORIZZAZIONE. 4480

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Torino intesa in camera di consiglio la relazione degli atti e delle conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento degli infra elencati certificati nominativi di rendita sul Debito Pubblico intestati a favore di Enrico cav. avv. Giovanni fu avv. Giovanni, domiciliato in Torino, al nome ed a favore di Enrico commendatore avvocato Felice fu cav. Giovanni, domiciliato in Torino.

Elenco dei certificati.

1° 15 gennaio 1862, num. 364, rendita di lire trecento (L. 300).

2° 15 gennaio 1862, num. 362, rendita di lire duecento (L. 200).

3° 15 gennaio 1862, num. 361, rendita di lire duecento (L. 200).

4° 15 gennaio 1862, num. 360, rendita di lire cento (L. 100).

5° 15 gennaio 1862, num. 359, rendita di lire cento (L. 100).

6° 15 gennaio 1862, num. 358, rendita di lire cento (L. 100).

7° 15 gennaio 1862, num. 363, rendita di lire duecento (L. 200).

8° 22 gennaio 1872, num. 48783, rendita di lire ottocento (L. 800).

Torino, 23 luglio 1874.

Firmato: Soleri — Sottoscritto: Avvocato Piacenza vicecancelliere.

Gallo sost° Ravasenga proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Sull'istanza delli Coppa Angela fu Giuseppe, Luigi Giuseppe Benedetto, e Giuseppe Paolo, madre e figli Brondino fu Giuseppe, residenti a Torino nel mandamento Monviso, il tribunale civile e correzionale di Torino con decreto in data 20 luglio 1874 proferito in Camera di consiglio autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle del Debito Pubblico italiano da rimettersi alli instanti, li due certificati di rendita nominativa da essi presentati, cioè l'uno in data 30 settembre 1862, rilasciato dalla Direzione del Debito Pubblico italiano in Torino, col numero 49606, della rendita di lire 175 sul consolidato cinque per cento creato con legge 10 luglio 1861, e Reale decreto 28 stesso mese ed anno, a favore delli Luigi e Giuseppe non che delle loro sorelle Vittoria e Virginia fratelli e sorelle Brondino, sotto la tutela legale della loro madre Angela Coppa, a quale certificato venne apposto il numero generale 444906 d'ordine della Direzione Generale di Firenze.

L'altro in data 16 ottobre 1865, n. 99471, rilasciato dalla stessa Direzione, della rendita di lire 120 sullo stesso Debito consolidato, a favore dei soli Luigi, Giuseppe e Virginia fratelli e sorella Brondino, cui fu già aggiunto il n. 494771 della Direzione di Firenze.

Torino, 25 luglio 1874.

4456 Colomba Antonio proc. capo.

MUNICIPIO DI ACERENZA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 15 settembre 1874, alle ore nove antimeridiane, innanzi il sindaco, nella sala del municipio stesso, si procederà al nuovo pubblico incanto per l'appalto di lavori di costruzione del tratto della strada rotabile comunale obbligatoria, compreso tra la provinciale di 2ª serie Potenza-Spinazzola, presso la così detta Fiumarella ed il confine di Forenza.

Il valore estimativo di tutti i lavori a farsi ascende a L. 77,000, compreso il prezzo de' suoli da espropriarsi, alla base del progetto redatto dall'ingegnere Emmanuele Bruno, portante la data del 20 gennaro 1874, approvato dal Consiglio comunale il 13 febbraro, e dall'onorevole signor prefetto della provincia il 28 marzo detto anno.

Avvertenze:

Lo appalto avrà luogo all'estinzione delle candele vergini, a favore di chi ribasserà di più nella misura da fissarsi al momento dell'asta, il prezzo a cui fu valutata l'opera come sopra.

L'opera sarà eseguita sulle basi e norme determinate dal progetto di sopra enunciate, tenuto conto delle modificazioni apportate al capitolato di appalto dal deliberato del Consiglio comunale del 13 febbraio 1874.

Gli oblatori per essere ammessi all'incanto depositeranno presso il tesoriere comunale di Acerenza la somma di L. 4500 in valuta legale per garentia dell'asta. Tale somma verrà restituita agli altri concorrenti, ad eccezione del deliberatario, il quale dovrà lasciarla in deposito fino alla stipula del contratto ed alla prestazione della cauzione diffinitiva. Dovranno inoltre detti oblatori presentare un certificato di data non anteriore di mesi sei rilasciato da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato e della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite ed all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

I lavori dovranno essere incominciati tostochè l'appaltatore avrà ricevuta formale partecipazione dell'approvazione del verbale d'incanto e sarà stipulato l'atto pubblico avanti notaro dell'appalto, nel termine che dal sindaco sarà designato ed avrà avuto luogo regolare consegna de' lavori medesimi, secondo le disposizioni dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

La cauzione a prestarsi dall'appaltatore nella stipula del contratto sarà di L. 8000 in valore di Borsa. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della cauzione.

I fatali pel ribasso non minore del ventesimo sono stabiliti a giorni dieci e scadranno il giorno 25 settembre 1874.

Tutte le spese relative agli incanti e stipulazione dell'atto, comprese le spese di registro, carta da bollo ed altro, ove ve ne sarà bisogno, sono a carico dell'appaltatore e dovranno depositarsi prima dell'asta in mano del segretario comunale.

Negli incanti e successiva stipula degli atti si osserverà il disposto del regolamento governativo 4 settembre 1870, per l'esecuzione della legge 29 aprile 1869, n. 1852, ed ancora tutte le leggi e disposizioni che regolano specialmente la costruzione delle strade comunali obbligatorie; e che trattandosi di 2° incanto, si aggiudicheranno i lavori anche quando si presenterà un solo offerente. Tutte le carte relative allo appalto e sue condizioni sono visibili nella segreteria comunale in tutti i giorni alle ore d'ufficio.

Dalla Residenza Municipale di Acerenza, nel dì 20 agosto 1874.

4925 *Il Sindaco:* D. GLIUNI.

INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa nel comune di Tramutola, circondario di Potenza, n° 1, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Moliterno, col presente avviso si apre il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu di lire cinquecentotrentaquattro e centesimi trentotto (534 38).

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459, (serie seconda).

Possono aspirare alla concessione della rivendita:

1° I militari resi inabili per ferite riportate in guerra e gl'impiegati civili che si trovino nelle stesse condizioni per causa di servizio che non abbiano dritto a pensione.

2° Le vedove ed orfani degl'impiegati civili e dei militari morti in servizio senza dritto a pensione.

3° Gl'impiegati civili e militari collocati a riposo con pensione che non basti al sostentamento loro e della famiglia, purchè la pensione non ecceda le lire 1000.

4° Le vedove ed orfani d'impiegati civili e militari, semprechè la pensione concessa non ecceda le lire 600.

5° Le vedove ed orfani dei rivenditori.

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del concorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli atti a constatare di trovarsi il concorrente compreso in una delle classi di persone sovraindicate.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 15 settembre 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Potenza, il dì 15 agosto 1874.

4951 *L'Intendente:* G. PINNA C.

MUNICIPIO DI NEPI

AVVISO.

Il pubblico Consiglio nella seduta straordinaria del 17 andante avendo approvato il piano d'arte della strada obbligatoria la Selciatella, il piano medesimo rimane esposto per lo spazio di giorni 15 nella sala comunale, perchè chiunque possa prenderne conoscenza, e dare quelle eccezioni che stimerà di suo interesse.

Nepi, 21 agosto 1874.

4952 *Il Sindaco ff.:* TOMMASO VITERBINI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI NOVARA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Casanova Elvo, la quale deve effettuare la leva dei generi suddetti dal magazzino di Santhià, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	5022 »
» ai sali	»	4510 »
E quindi in complesso di	L.	9532 »

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie 2ª).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 30 settembre 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato Reale decreto, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Novara, 20 agosto 1874.

4984 *L'Intendente:* TARCHETTI.

AVVISO.

(3ª pubblicazione)

Con decreto del tribunale civile di Genova in data 3 luglio 1874 veniva autorizzata la nominata Francesca Bertolotto, vedova di Giovanni Sambarino, residente in Genova, quale amministratrice legale delle minori Anna e Narcisa figlie di secondo matrimonio del detto Giovanni Sambarino, al tramutamento in cartelle al portatore del certificato d'inscrizione sul Debito Pubblico num. 19126, della rendita di lire it. 185, creazione 10 luglio 1861, intestato a Sambarino Angiolo del vivente Giovanni, coll'annotazione d'impiego di somma appartenente a minore.

4485 Giuseppe Marchini notaio.

ESTRATTO

dai registri della cancelleria del tribunale civile di Modica.

(3ª pubblicazione)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il tribunale civile di Modica ha emesso la seguente sentenza:

Dichiara

che gli eredi del fu signor Giovanni Miceli da Comiso, sono solamente i signori Sacerdote Salvatore, Clementina, Raffaella, Orazia fratello e sorelle Miceli, maggiori d'età, Filippa e Concettina sorelle Miceli, minori, rappresentate queste ultime due dalla loro genitrice signora Felicita Basile, non che la detta signora Basile nella qualità di coniuge superstite del defunto di lei marito Giovanni Miceli, ed il signor Nunzio Presti come marito, ed autorizzante la suddetta Orazia Miceli, ed ordina in conseguenza che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia rinnovi i tre certificati di rendita già intestati al fu signor Giovanni Miceli da Comiso, portanti i numeri d'iscrizione 10486, 16207 e 39415, a nome dei suddetti eredi, prescrivendo inoltre che le scadenze di rendita sinora non soddisfatte, venissero in oggi legittimamente pagate ai medesimi.

Così decisa in camera di consiglio dai signori Giambattista Savino presidente ff., Giovanni Antonio Serra e Giovanni Pignolo giudici. Oggi in Modica, li 27 aprile 1874. Il presidente Savino, Francesco Luigi Bertolini vicecancelliere.

Per estratto rilasciata il tredici luglio 1874 a richiesta del signor Giuseppe Scala procuratore legale.

4460 M. Bartolini canc.

DICHIARAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Melfi composto dai signori Raffaele Radogna presidente, Carlo Conte e Natale Palummo giudici, riuniti in camera di consiglio: letta la istanza che precede e la conclusione del Pubblico Ministero; sulla relazione del giudice delegato signor Conte; poichè dai prodotti documenti risulta che il richiedente Antonio Quaglietta abbia diritto esclusivo al deposito di che trattasi; visti l'estratto del registro degli atti di morte, rilasciato dall'uffiziale dello stato civile di Pescopagano del 21 maggio ultimo, la copia del testamento depositato presso il notaio Giuseppe Maria Santoro del cennato comune al 19 stesso mese di febbraio, l'atto di notorietà del 22 maggio ultimo, e gli articoli 2, 4, e 11 del regolamento 1870, n. 5784, (allegato *D*) e 102 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943.

Dichiara che Antonio Quaglietta di Michele, di Pescopagano, dimorante in Napoli, sia l'unico erede testamentario di D. Angelo Maria Quaglietta fu Gian Pietro, defunto in Pescopagano addì 11 febbraio 1872 senza eredi necessari; ed ordina che ad esso Quaglietta venga restituita una delle sei cartelle al portatore, della rendita di lire cento, depositata da Angelo Maria Quaglietta fu Gian Pietro, erroneamente riportate col cognome di Quagliotta, al 5 dicembre 1866 nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico in Napoli, ed iscritta al numero millètrecentonovantacinque. Così deliberato nella suddetta camera di consiglio oggi li ventisei giugno milleottocentosettantaquattro. — Il presidente R. Radogna.

4494 Bartolomei canc.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Sulle istanze del cavaliere Pettini Saverio fu Domenico, domiciliato in Barcellona Pozzo di Gotto, rappresentato dal sottoscritto procuratore legale, visto l'atto del 24 febbraro 1874 presso notar Francesco Paolo Cavarretta, ed altri titoli mercè i quali, e con dichiarazione del sig. Somma Pareti Giuseppe fu Giuseppe, fratello ed unico successibile del defunto Somma Pareti Francesco, fu legalmente giustificato che il certificato di rendita di L. 1275 sul Gran Libro del Debito Pubblico portante il n° 10098 e n° 2264 del registro di posizione, benchè intestato in pro del suddetto trapassato, pure al detto istante si appartiene, il tribunale civile di Palermo, sezione feriale, con deliberazione del 16 maggio 1874 dispose, che la Direzione Generale di esso Gran Libro trasferisca in nome di esso Pettini il suddescritto certificato di rendita rimanendovi il vincolo che in esso trovasi apposto.

Palermo, li 16 agosto 1874.

4976 Paolo Napolitani proc. legale.

BANDO. 4947

(1ª pubblicazione)

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 25 settembre 1874 ad istanza della signora Angela Rosa Manni di Morolo, rappresentata dal suo procuratore signor Filippo avv. Fortuna di Frosinone, ed a danno di Canale Luigi fu Sebastiano di Morolo, avrà luogo avanti questo tribunale l'incanto degli stabili sotto descritti posti in territorio di Morolo.

Lotto I.

Terreno ridotto da prato a seminativo nella contrada Sodine o Farnete con istaccionata in pessimo stato, di tavole 1 66, pari a decare una, are sei, e centiare 67, in mappa alla sezione I col numero 939, gravato dell'annuo canone di L. 1 09 a favore del direttario Enrico Tranquilli, confinante Sebastiano Canale, Antonio e Michelangelo Canale e strada.

Lotto II.

Terreno da prato ridotto a seminativo, in contrada Sodine o Farnete, di tavole 1 83, pari a decara 1, are 9, e centiare 35, in mappa alla sezione I col numero 935, confinante da due lati strada Sodine, Antonio Canale e Vincenzo Franchi.

Lotto III.

Terreno ridotto da prato a seminativo nella stessa contrada Sodine, di tav. 2 63, pari a decare 2, are 6, e centiare 30, in mappa alla sezione I col num. 940, gravato dell'annuo canone di L. 2 91 a favore del detto Enrico Tranquilli, confinante Canale Raimondo, Canale Michelangelo e strada.

Lotto IV.

Terreno a pascolo nella contrada Sodine, ricoperto di quercie di varia grandezza, di tavole 3 38, pari a decare 3, are 3, e centiare 80, segnato in mappa alla sezione I col num. 911, confinante Raimondo Canale, fosso, e fratelli Ridolfi.

Lotto V.

Due camere con soffitta morta, in contrada Valle San Pietro, in mappa ai numeri 18, 114, 1308 e 1309, confinante colla strada ed altri fratelli Canale.

L'asta verrà aperta in base al prezzo attribuitogli dalla perizia giurata del signor Baldassarri Troioro, e cioè:

Il lotto I in lire 97 85 — Il lotto II in lire 158 33 — Il lotto III in lire 278 20 — Il lotto IV in lire 256 30 — Il lotto V in lire 279 38.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale li 10 agosto 1874.

Carniti Carlo vicecancelliere.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 10 giugno 1874 ordina che la Direzione del Debito Pubblico italiano togliendo il vincolo dotale dal certificato di annue lire 155 in favore della defunta Maria Giuseppa Smiraglia fu Vincenzo, n. 542402, lo tramuti in cartelle al portatore, e ne consegni lire 100 a Mariantonia Smiraglia, lire 50 a Carlo Mugnaini e le residuali lire 5 all'agente di cambio signor Alberto Prisco, il quale curerà detto tramutamento, e venderà la cartella di lire 5 consegnandone del prezzo un terzo a Carlo Mugnaini e due terzi a Mariantonia Smiraglia. 4463

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, 1ª sezione, con deliberazione del 17 luglio 1874 ha ordinato che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli il certificato di rendita iscritta 5 p. 0/0 sotto il numero 116113 sig. Ferdinando Priore fu Vincenzo, e tramuti la correlativa rendita in sei cartelle al portatore ciascuna di lire cinque, consegnandone una rispettivamente ai signori Luigi Priore fu Vincenzo, tutore della minore Rosa Priore, Elisabetta, Concetta, Maria, Vincenzo, Carmine Priore fu Ferdinando. Ha destinato per tali operazioni l'agente di cambio sig. Alberto Prisco.

4462 Giuseppe Romano proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Pallanza, radunato in camera di consiglio nelle persone dei signori avvocato cav. Ugo Brunati-Trotto presidente, avvocato Luigi Pellolio giudice, avv. Costantino Giorcelli giudice,

Visto il ricorso presentato da Giulia Cerretti fu Stefano, autorizzata ed assistita dal di lei marito sig. dott. fisico Alessandro Carron, avente domicilio con lui e residenza in Milano Corso di Porta Magenta n. 55, con elettivo domicilio in Pallanza, presso il sig. causidico notaio Carlo Cobianchi, quale erede legittima del defunto di lei padre Stefano Cerretti *quondam* Giovanni, e da Giberto Tagliabue fu Giosuè, commerciante residente in Milano Corso di Porta Garibaldi n. 92, quale assegnatario di essa;

Visti gli articoli 79 e seguenti del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara essere riconosciuta nella signora Giulia Cerretti moglie del dottor fisico Alessandro Carron fu Giacomo, domiciliati in Milano, la qualità di unica erede per successione legittima del fu Stefano Cerretti *quondam* Giovanni di lei padre, deceduto in Intra il 18 dicembre 1873, e quindi doversi autorizzare, come autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a rilasciare in luogo di lei, per effetto della convenzione a rogito del notaio Gobbi di Milano, in data 11 (undici) maggio 1874, al sig. Giberto Tagliabue fu Giosuè, od a chi per esso, il deposito stato fatto a cauzione d'asta nell'interesse del fu Stefano Cerretti, rappresentato dalla polizza venti febbraio 1865, n. 1480; e consistente in cartelle di rendita pubblica cinque per cento, al portatore, dell'importo complessivo di *lire duecentoquaranta di rendita* e relative cedole; abilitato perciò lo stesso Giberto Tagliabue, da sè, o per mezzo d'altri, a prodursi per l'effettiva consegna e rilascio alla Cassa dei depositi e prestiti colla presentazione di questo decreto, e dell'altro correlativo decreto già ottenutosi dal tribunale di Milano in data 3 giugno 1874, n. 307, da valere come cosa giudicata.

Così ordinato dal prefato tribunale composto dal presidente Ugo Brunati-Trotto e dalli giudici avv. Pellolio Luigi e Costantino Giorcelli.

Pallanza, 28 luglio 1874.

Brunati-Trotto presidente
C. Mollo cancelliere.

(Registrato con marca da lira 1 annullata.) 4972

AVVISO.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia che resta inibito a Sarcoli Angiolo e sua famiglia, coloni al podere dell'Esse presso Cortona, di contrattare compre, e vendite di bestiami senza l'annuenza e presenza del proprietario Baly Mario Ristori o di lui figlio Lodovico.

Cortona, 20 agosto 1874.

4958 Mario Baly Ristori.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

Questo tribunale, in figura di tribunale di commercio, con sua sentenza in data d'oggi, pronunciata nel giudizio di fallimento contro il negoziante viterbese Prosperi Domenico, dichiarava che la cessazione dei pagamenti dello stesso negoziante ebbe luogo col giorno 15 marzo 1874.

Viterbo, li 19 agosto 1874.

4981 Il cancelliere Ravignani.

DECRETO DI ADOZIONE.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte di appello di Napoli, 1ª sezione civile — Sulla domanda d'adozione inoltrata dai coniugi Liberatore Ferrara del furono Luigi e Maria Celeste Vicedomini, nato nel comune di Maiori al 7 gennaio 1815, e Raffaela di Landro del furono Pantaleone e Brigida di Landro nata in detto comune di Maiori al 14 gennaio 1812, in persona del trovatello Giuseppe Scevola esposto alla ruota dei proietti in Amalfi al 19 maggio 1849 — Veduto il verbale di consenso redatto innanzi sua eccellenza il primo presidente di questa Corte del 10 giugno ultimo, registrato ai di 11 detto mese di giugno, n. 7581, lira 1 20, De Simone — Veduto il decreto reso da detta Corte, 1ª sezione, in camera di consiglio nel dì 19 detto mese di giugno, col quale venne disposto di assumersi le informazioni a norma di legge — Ed assunte dette informazioni — Sentito il Pubblico Ministero nelle sue orali conformi conclusioni nella camera di consiglio — Visti gli articoli 216 e seguenti del Codice civile — La Corte — Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del consigliere delegato signor cav. Winspeare — Dichiara farsi luogo all'adozione chiesta dai coniugi Liberatore Ferrara del furono Luigi e Maria Celeste Vicedomini, nato nel comune di Maiori al 7 gennaio 1815, e Raffaela di Landro del furono Pantaleone e Brigida di Landro, nata ivi al 14 gennaio 1812, in persona del trovatello Giuseppe Scevola esposto alla ruota di Amalfi al 19 maggio 1849 — Ordina che una copia del presente decreto sia affissa nella sala d'ingresso di questa Corte, altra in quella del tribunale civile e correzionale di Napoli, altra alla porta d'ingresso della sede municipale del comune degli adottanti e dell'adottato, e che sia da ultimo pubblicato nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno — Così deliberato nella camera di consiglio della 1ª sezione della Corte di appello di Napoli dai signori Mirabelli commendatore Giuseppe vicepresidente del Senato, 1° presidente, e consiglieri Valentini cav. Vincenzo, Winspeare cav. Giacomo, Collenza cav. Pietro e Parascandolo cav. Francesco. — Il primo presidente Giuseppe Mirabelli — Raffaele Attanasio vicecancelliere aggiunto — N. 6162, reg. e repertoriata ai 5 agosto 1874 con marca di registrazione di L 2 40 annullata, specifica, carta bollata L. 1 20, marca L. 2 40, repertorio cent. 20, dritto lire 6, sono lire 9 80 — Quietanza n. 20657. — Lì 10 agosto 1874 — Parascandolo vicecancelliere aggiunto. — Per copia conforme spedita a richiesta del signor Emanuele Palumbo — Dalla cancelleria della Corte di appello di Napoli — Lì 12 agosto 1874 — Il vicecancelliere V. Ferrara.

Per copia conforme all'originale

4962 Emanuele Palumbo proc.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta.